RESOCONTO STENOGRAFICO

289.

SEDUTA DI MARTEDÌ 28 NOVEMBRE 1995

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **LORENZO ACQUARONE**

INDICE

PAG.

Disegni di legge:
(Richiesta, da parte di una Commissione, di esprimere il parere) 17705

Disegno di legge di conversione (Seguito della discussione):
Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 ottobre 1995, n. 444, recante disposizioni urgenti in materia di finanza locale (3346).
PRESIDENTE . . . 17720, 17722, 17723, 17724, 17725, 17726, 17727, 17728, 17729, 17730, 17731, 17732, 17733, 17734, 17735, 17736, 17737
CAMPATELLI VASSILI (gruppo progressisti-federativo) 17722, 17723
CASELLI FLAVIO (gruppo FLD) 17734
CASTELLANETA SERGIO (gruppo misto) . . 17732
COLUCCI GAETANO (gruppo alleanza nazionale) 17737
D'ONOFRIO FRANCESCO (gruppo CCD) . 17726
FERRANTE GIOVANNI (gruppo progressisti-federativo), *Relatore* . 17721, 17722, 17728
GARRA GIACOMO (gruppo forza Italia) . . 17725
LUCCHESE FRANCESCO PAOLO (gruppo CCD) 17733
MARINO LUIGI (gruppo rifondazione comunista-progressisti) . 17725, 17730, 17735
MARINO BUCCELLATO FRANCA (gruppo alleanza nazionale) 17730
MARTINELLI PIERGIORGIO (gruppo lega nord) 17733
MASTRANGELO GIOVANNI (gruppo alleanza nazionale) 17732
NAVARRA OTTAVIO (gruppo progressisti-federativo) 17730
NESPOLI VINCENZO (gruppo alleanza nazionale) 17725
NOVELLI DIEGO (gruppo progressisti-federativo) 17726

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

PAG.

RIZZA ANTONIETTA (gruppo progressisti-federativo) 17734
ROSCIA DANIELE (gruppo lega nord) . . . 17724, 17727, 17729, 17736
ROSSI ORESTE (gruppo lega nord) 17731
SCALIA MASSIMO (gruppo progressisti-federativo) 17723
SCIVOLETTO CORRADO, *Sottosegretario di Stato per l'interno* 17722
TRAPANI NICOLA (gruppo forza Italia) . . 17731
VALENSISE RAFFAELE (gruppo alleanza nazionale) 17722, 17728

Inversione dell'ordine del giorno:
PRESIDENTE 17720
SOLAROLI BRUNO (gruppo progressisti-federativo) 17720

Missioni 17705

Per la discussione di una mozione:
PRESIDENTE 17738, 17739
TRAPANI NICOLA (gruppo forza Italia) . . 17738

Per la risposta a strumenti del sindacato ispettivo:
PRESIDENTE 17737, 17738
BANDOLI FULVIA (gruppo progressisti-federativo) 17738
DI MUCCIO PIETRO (gruppo forza Italia) . 17738
NESPOLI VINCENZO (gruppo alleanza nazionale) 17737

Proposta di legge (Seguito della discussione):
S. 1130. — Senatori MANCINO ed altri: Nuove norme sulla nomina e sulla revoca del Consiglio di amministrazione della RAI-TV Spa *(approvata dal Senato)* (2206) e concorrenti progetti di legge: DISEGNO DI LEGGE DI INIZIATIVA DEL GOVERNO (1551); STORACE (2111); SELVA (2176); MORSELLI (2184); ROSITANI (2189); LANDOLFI (2195); GASPARRI (2213); CARRARA ed altri (2220); AMORUSO ed altri (2221); FALVO ed altri (2222); CIOCCHETTI e MEOCCI (2304).
PRESIDENTE 17705, 17706, 17707, 17708, 17709, 17710, 17711, 17712, 17713, 17714, 17715, 17716, 17717, 17719, 17720
BASSANINI FRANCO (gruppo progressisti-federativo) 17708
BINDI ROSY (gruppo PPI) . 17709, 17714, 17715
CALDERISI GIUSEPPE (gruppo forza Italia) 17715
CIOCCHETTI LUCIANO (gruppo CCD) . . . 17712
DE JULIO SERGIO (gruppo progressisti-federativo), *Relatore per la maggioranza* 17707, 17711, 17713, 17720
DEL NOCE FABRIZIO (gruppo forza Italia) 17720
DOTTI VITTORIO (gruppo forza Italia) . . . 17715, 17716
GIOVANARDI CARLO AMEDEO (gruppo CCD) 17707, 17708
GNUTTI VITO (gruppo lega nord) 17710
GRIGNAFFINI GIOVANNA (gruppo progressisti-federativo) 17715
MALAN LUCIO (gruppo FLD) 17706
MUSSI FABIO (gruppo progressisti-federativo) 17707
NEGRI GUGLIELMO, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri* 17714
NESPOLI VINCENZO (gruppo alleanza nazionale) 17707
PISANU BEPPE (gruppo forza Italia) 17709
STORACE FRANCESCO (gruppo alleanza nazionale), *Relatore di minoranza* . . . 17707, 17710, 17714, 17715
TARADASH MARCO (gruppo forza Italia) . 17711, 17713, 17716, 17719, 17720
VITO ELIO (gruppo forza Italia) 17715

Ordine del giorno della seduta di domani 17739

La seduta comincia alle 10,30.

MARIO BACCINI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 24 novembre 1995.

(È approvato).

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Andreatta, Ballaman, Emanuele Basile, Bergamo, Cartelli, Castellazzi, Gambale, Marano, Matacena, Odorizzi, Savarese, Segni e Tanzarella sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono diciotto, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Richiesta, da parte di una Commissione, di esprimere il parere su disegni di legge.

PRESIDENTE. Comunico che la Commissione speciale per l'infanzia ha chiesto di poter esprimere il proprio parere sui seguenti disegni di legge attualmente assegnati in sede referente alla V Commissinne permanente (Bilancio):

S. 2157. — «Misure di razionalizzazione della finanza pubblica *(approvato dal Senato)* (3438);

S. 2156. — «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1996)» *(approvato dal Senato)* (3447);

S. 2019. — «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1996 e bilancio pluriennale per il triennio 1996-1998» *(approvato dal Senato)* (3448).

Tenuto conto della materia oggetto dei disegni di legge, il Presidente della Camera ritiene di poter accogliere la richiesta.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Seguito della discussione della proposta di legge: S. 1130. — Senatori Mancino ed altri: Nuove norme sulla nomina e sulla revoca del Consiglio di amministrazione della RAI-TV Spa (approvata dal Senato) (2206); e dei concorrenti progetti di legge: Disegno di legge di iniziativa del Governo (1551); Storace (2111); Selva (2176); Morselli (2184); Rositani (2189): Landolfi (2195); Gasparri (2213); Carrara ed altri (2220); Amoruso ed altri (2221); Falvo ed altri (2222); Ciocchetti e Meocci (2304) *(ore 10,33).*

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge, già approvata dal Senato, di iniziativa

dei senatori Mancino ed altri: Nuove norme sulla nomina e sulla revoca del Consiglio di amministrazione della RAI-TV Spa; e dei concorrenti progetti di legge: disegno di legge di iniziativa del Governo; Storace; Selva; Morselli; Rositani; Landolfi; Gasparri; Carrara ed altri: Amoroso ed altri; Falvo ed altri; Ciocchetti e Meocci.

Ricordo che nella seduta del 23 novembre scorso sono proseguite le votazioni sugli emendamenti, subemendamenti ed articoli aggiuntivi *(vedi l'allegato A-*bis *ai resoconti della seduta pomeridiana del 14 novembre 1995)* riferiti all'articolo 1 della proposta di legge n. 2206, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato *(vedi l'allegato A ai resoconti della seduta pomeridiana del 14 novembre 1995).*

Chiedo al deputato segretario di dare lettura del parere espresso dalla Commissione bilancio.

MARIO BACCINI, *Segretario*, legge:

La Commissione bilancio, considerate anche le disposizioni dell'articolo 119, comma 4, del regolamento, esprime

PARERE CONTRARIO

sugli identici articoli aggiuntivi Pitzalis 1.024 e Broglia 1.01692, in quanto l'utilizzazione di un commissario governativo potrebbe recare oneri per il bilancio dello Stato, a meno che la norma non sia riformulata in modo da prevedere esplicitamente che gli oneri relativi fanno capo alla RAI;

NULLA OSTA

sull'emendamento Grignaffini 1.912, considerato che i costi del consiglio di garanzia ivi previsto sono ripartiti in pari misura sui bilanci della Camera e del Senato, senza alcun effetto sul bilancio dello Stato, nonché sugli articoli aggiuntivi Taradash 1.01511, 1.01512, 1.01513, sugli emendamenti ed articoli aggiuntivi da Taradash 1.1 a Storace 3.02 e Broglia 3.03 (identici), di cui ai fascicoli n. 11-*bis* e n. 13, considerato che la RAI Spa non rientra tra gli enti che fanno parte del settore pubblico allargato a norma degli articnli 25 e seguenti della legge n. 468 del 1978 e che, pertanto, le spese per il funzionamento degli organi di indirizzo, direzione e gestione di tale società restano a carico della stessa senza alcuna implicazione finanziaria per il il bilancio dello Stato.

LUCIO MALAN. Chiedo di parlare sulle modalità delle votazioni.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUCIO MALAN. Signor Presidente, a nome del gruppo federalisti e liberaldemocratici, chiedo la votazione nominale sui successivi articoli aggiuntivi ed emendamenti.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Malan.

Avverto allora che, poiché le votazioni avranno luogo mediante procedimento elettronico, decorre da questo momento il termine di preavviso di venti minuti previsto dal comma 5 dell'articolo 49 del regolamento.

Decorre altresì da questo momento il termine di preavviso di cinque minuti previsto dal medesimo comma 5 dell'articolo 49 del regolamento per le votazioni elettroniche senza registrazione di nomi.

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Taradash 1.01511, pubblicato nel fascicolo 9-*bis*.

FRANCESCO STORACE. A che pagina si trova, Presidente?

PRESIDENTE. A pagina 142 del fascicolo 9-*bis*..

Nessuno chiedendo di parlare per dichiarazione di voto, sospendo la seduta per consentire il decorso del termine regolamentare di preavviso.

La seduta, sospesa alle 10,35, è ripresa alle 11.

PRESIDENTE. Dobbiamo procedere alla votazione dell'articolo aggiuntivo Taradash 1.01511.

VINCENZO NESPOLI. Chiedo di parlare sulle modalità della votazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCENZO NESPOLI. Signor Presidente, a nome del gruppo di alleanza nazionale chiedo la votazione nominale su tutti gli emendamenti e articoli aggiuntivi. Aggiungo la nostra alle altre richieste.

CARLO AMEDEO GIOVANARDI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELIO VITO. Era già indetta la votazione, Presidente!

CARLO AMEDEO GIOVANARDI. Signor Presidente, vorrei informare la Presidenza ed i colleghi che ho consegnato al relatore per la maggioranza il testo dell'articolato che è stato elaborato al tavolo dei presidenti di gruppo. Ho chiesto inoltre al relatore per la maggioranza di riunire il Comitato dei nove per valutare l'opportunità di presentare questo articolato come emendamento della Commissione. Riteniamo infatti che il largo consenso ottenuto su quel testo debba essere coerentemente tradotto in un'iniziativa parlamentare in modo che quell'articolato venga approvato dalla Camera.

PRESIDENTE. Onorevole relatore per la maggioranza, intende dire qualcosa in risposta alle osservazioni formulate dall'onorevole Giovanardi?

SERGIO DE JULIO, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, confermo di aver ricevuto questo testo. Al momento mi riservo un approfondimento prima di decidere la convocazione del Comitato dei nove.

FABIO MUSSI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FABIO MUSSI. Signor Presidente, vorrei dire all'onorevole Giovanardi che apprezzo l'iniziativa del gruppo del centro cristiano democratico che mi pare si muova intorno ad un'ipotesi che, per quanto ci riguarda, non ci ha mai trovato radicalmente contrari. Vi è però una condizione. È vero che l'onorevole Giovanardi parla a nome del gruppo del centro cristiano democratico, ma fa anche autorevolmente parte di uno schieramento politico. Non ci si può trovare davanti ad una mano sinistra tesa mentre la mano destra ci prende a schiaffi. Quindi la condizione per discutere tale proposta è che cessi l'ostruzionismo e che cadano gli emendamenti ostruzionistici. A quel punto si creeranno le condizioni politiche per discutere. Fino a quel momento sarà difficile prendere in considerazione un'offerta di intesa; è arduo farlo mentre viene portata avanti una battaglia parlamentare preclusiva delle possibili intese. Mi rivolgo quindi all'onorevole Giovanardi affinché si faccia parte attiva, nel polo, nel senso ora indicato.

Per il momento ritengo si debba procedere secondo l'ordine previsto per i nostri lavori. Vorrei sapere cosa pensino di tale proposta il collega Dotti, il collega Tatarella, sempre esperto di tali questioni, e gli altri autorevoli dirigenti dello schieramento del polo. Vorrei sapere inoltre che cosa pensino i riformatori che, oltre ad essere riformatori, sono radicali, transnazionali ed appartengono al gruppo di forza Italia, avendo anche la vicepresidenza di tale gruppo. Vorrei sapere pertanto che cosa dicano al riguardo.

FRANCESCO STORACE. Chiedo di parlare sull'ordine del lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCESCO STORACE. Presidente, onorevoli colleghi, mi rivolgo al centrosinistra per far capire all'onorevole Mussi cos'è un regolamento. È ovvio che, se si accede all'impostazione del collega Giovanardi, gli altri emendamenti e articoli aggiuntivi decadono, perchè sono riferiti ad altro testo. Deve essere ben chiaro che alleanza nazionale ha sempre detto anche all'onorevole Mussi che, fino a quando rimane in piedi il testo Mancino-Salvi, l'ostruzionismo ci sarà. Se il relatore per la maggioranza, con un atto di responsabilità, che sarebbe il primo di tutta la gestione della vicenda del consiglio di amministrazione della RAI, accedesse all'i-

potesi dell'onorevole Giovanardi di convocare il Comitato dei nove al fine di varare, attraverso la presentazione di un emendamento, il testo approvato dal capigruppo (che non mi piace ma che, essendo uomo abituato alla politica, sarei disposto ad accettare), non vedo quale problema si porrebbe per l'onorevole Mussi.

Non so se il regolamento lo consenta, ma vorrei che l'onorevole Mussi spiegasse che cosa intendo dire quando afferma certe cose. A me sembra chiaro quanto prevede il regolamento, e cioè che è consentito presentare subemendamenti: siamo in presenza della richiesta di un capogruppo di sottoporre a valutazione quanto hanno concordato i presidenti di gruppo e, poichè il relatore per la maggioranza può convocare il Comitato dei nove, se quest'ultimo dà il via libera a questo tipo di intesa, è normale che gli altri emendamenti sono destinati a decadere!

FABIO MUSSI. Bassanini, spiega a Storace il regolamento!

LUCIANO GUERZONI. Basta leggerlo, il regolamento!

FRANCESCO STORACE. Sei tu che non vuoi l'accordo!

PRESIDENTE. Onorevole Storace, lei ha espresso con chiarezza il suo pensiero...

FRANCESCO STORACE. Grazie per la chiarezza!

PRESIDENTE. ...e se qualcuno vorrà replicare, potrà farlo.

FRANCO BASSANINI. Chiedo di parlare sull'ordine del lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO BASSANINI. Desidero soltanto fornire un chiarimento al collega Storace, il quale ipotizza che il collega Mussi — e comunque altri da questi banchi — non conosca il regolamento: conosciamo bene il regolamento e sappiamo che, una volta presentato un emendamento del tipo di quello preannunciato dal collega Giovanardi (che ovviamente sarebbe ricevibile solo se proposto dal Comitato dei nove o dalla Commissione) potrebbe essere ad esso presentato un numero indefinito di ulteriori subemendamenti. Dunque sappiamo bene che, o c'è la volontà di cessare ogni atteggiamento ostruzionistico, oppure di ciò non si può neppure parlare, perché resterebbe aperta la possibilità di prolungare artificialmente i nostri lavori attraverso comportamenti ostruzionistici.

Altra questione si porrebbe nel caso in cui venisse presentato un subemendamento ad un emendamento sostitutivo: questo è un altro problema, che andrà valutato nel momento in cui perverremo all'esame degli emendamenti sostitutivi al testo, ed in particolare di quelli che risultino compatibili con la proposta del collega Giovanardi. Tuttavia questo non avverrà immediatamente, in quanto vi è qualche decina di emendamenti da esaminare prima di arrivare ad un emendamento sostitutivo che appaia compatibile, dal punto di vista della struttura logica, con quanto propone l'onorevole Giovanardi. Ripeto, il problema si porrà in quel momento, non prima.

PRESIDENTE. Procediamo dunque nei nostri lavori, prendendo atto che il relatore per la maggioranza si riserva di esaminare la proposta dell'onorevole Giovanardi. Se mi è consentito un giudizio personale, ritengo anch'io che la *sedes materiae* idonea cioè il momento in cui l'operazione sarà tecnicamente possibile si presenterà dopo che avremo esaminato circa una decina di emendamenti.

CARLO AMEDEO GIOVANARDI. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARLO AMEDEO GIOVANARDI. Signor Presidente, mi permetta di chiarire un aspetto che mi sembra importante dal punto di vista non solo regolamentare ma anche politico. Se per ragioni tecniche di natura regolamentare la proposta emendativa potrà essere

presa in esame successivamente, non ho obiezioni; vorrei però che il confronto, una volta che il relatore per la maggioranza accettasse di convocare il Comitato dei nove, avvenisse in quella sede, perché appunto in quella sede le forze politiche ed i vari gruppi si esprimeranno nel merito della questione.

PRESIDENTE. Onorevole Giovanardi, non c'è dubbio che la questione dovrà essere comunque rimessa in prima istanza al Comitato dei nove.

CARLO AMEDEO GIOVANARDI. Sì, ma poiché mi sembra di capire che in quest'aula — e quanto hanno detto i colleghi Mussi e Storace lo testimonia — non vi sia divergenza sull'obiettivo, ma soltanto sospetto reciproco circa i tempi ed i modi per perseguirlo, la responsabilità politica che ci siamo assunti con la presentazione di questo testo è di sgomberare il campo e di togliere dall'imbarazzo chi non è in grado di fare la prima mossa: gli uni di abbandonare l'ostruzionismo e gli altri di rinunziare a chiedere ciò come pregiudiziale. Chiediamo, invece, che si addivenga ad una riunione del Comitato dei nove per verificare se le forze politiche ed i gruppi concordino effettivamente su quel testo o se, invece, abbiano riserve mentali o per far saltare la legge da una parte, o per far approvare il testo giunto dai Senato, dall'altra. Crediamo che a questo punto dei nostri lavori, tale verifica sia assolutamente necessaria ed indispensabile.

ROSY BINDI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSY BINDI. Presidente, ho chiesto la parola per ricordare che il gruppo del partito popolare italiano già da alcuni mesi aveva espresso la volontà di addivenire all'esame di un testo diverso da quello approvato dal Senato. Credo che il nostro gruppo abbia dunque tutte le carte in regola per invitare gli altri gruppi a pronunciarsi. Da questo punto di vista, peraltro, continuo a registrare il silenzio del gruppo di forza Italia e, in particolare, della componente dei riformatori di quel gruppo, un silenzio che mi insospettisce. Pur avendo ascoltato due interventi dell'onorevole Giovanardi e vedendo che ora l'onorevole Storace ha chiesto nuovamente la parola, devo registrare — lo ripeto — un silenzio — che mi insospettisce molto — della componente dei riformatori del gruppo di forza Italia, che credo sarebbe opportuno rompere!

PRESIDENTE. Onorevole Bindi, non si insospettisca troppo, poiché l'onorevole Pisanu ha chiesto di parlare sull'ordine dei lavori...!

Ha facoltà di parlare, onorevole Pisanu.

BEPPE PISANU. Presidente, attendevo di sentire l'onorevole Bindi che, in ogni caso, non si è pronunziata...!

Mi pare che non vi sia altra strada percorribile che quella proposta dal collega Giovanardi. Riteniamo pertanto opportuno che si riunisca subito il Comitato dei nove per esaminare la proposta avanzata dall'onorevole Giovanardi e che, subito dopo, si riprendano i lavori dell'Assemblea.

Vorrei precisare che se siamo giunti a questo punto e se le diffidenze reciproche permangono, la colpa non è certo nè di forza Italia nè del polo delle libertà! Siamo giunti a questo punto perché un accordo, a suo tempo raggiunto al cosiddetto tavolo delle regole sul consiglio di amministrazione della RAI, sulla *par condicio* e su altre questioni minori, è stato disatteso, e non da noi! Ricordo, infatti, che si era giunti in questa sede all'inizio del dibattito sulla RAI con l'impegno — tra i due poli, con l'esclusione del gruppo di rifondazione comunista-progressisti — di procedere insieme, simultaneamente, ad approvare il provvedimento sul CDA e quello sulla *par condicio*, nel rispetto degli accordi stipulati al tavolo delle regole.

Per quanto riguarda la *par condicio*, quell'intesa è stata sconfessata. Sottolineo, peraltro, che da parte nostra si era anche accettato il tentativo di rivederla in termini più restrittivi nei confronti del polo e più vantaggiosi rispetto alle posizioni dell'Ulivo; tuttavia, anche quel tentativo è stato bruscamente interrotto, non da noi ma dal PDS!

Non ci hanno lasciato altra strada da percorrere se non quella dell'ostruzionismo!

Se ora si apre uno spiraglio per ritornare ad un'intesa, anche parziale, sulla materia relativa al consiglio di amministrazione della RAI, non saremo certo noi a chiudere questo spiraglio. Aderiamo, pertanto, alla proposta formulata dal collega Giovanardi, pur segnalando che comunque gli impegni per quanto riguardava la *par condicio* e la simultaneità delle due decisioni sono stati unilateralmente disattesi!

PRESIDENTE. Mentre la Presidenza si augura che questi discorsi conciliativi vadano avanti...

FRANCESCO STORACE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Storace, lei ha già parlato sull'ordine dei lavori!

VITO GNUTTI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VITO GNUTTI. In qualche occasione abbiamo partecipato come osservatori ai tavoli che qui vengono richiamati, che sono stati abbandonati e che adesso si vuole nuovamente richiamare. Non abbiamo molto interesse per queste cose; tuttavia, anche dal punto di vista procedurale e pur nella modestia della mia conoscenza del regolamento — quindi non vorrei commettere errori — credo che per affrontare la proposta avanzata da Giovanardi si debba procedere prima ad alcune votazioni per poi arrivare agli emendamenti sostitutivi dell'articolo 1 nel cui ambito si collocherebbe un eventuale nuovo emendamento della Commissione. Evitiamo quindi di perdere tempo, cominciamo a fare queste votazioni e poi, chi dovrà, vedrà!

PRESIDENTE. Questa era anche l'opinione della Presidenza, che aveva cercato di esprimerla...

Chiuso il discorso sull'ordine dei lavori, credo anch'io che la *sedes materiae*, il momento idoneo, sia quello in cui verrà in discussione l'emendamento sostitutivo che potrà essere oggetto della proposta indicata dall'onorevole Giovanardi.

Passiamo dunque alle dichiarazioni di voto sull'articolo aggiuntivo Taradash 1.01511.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Storace. Ne ha facoltà.

FRANCESCO STORACE. Presidente, devo motivare l'atteggiamento del gruppo di alleanza nazionale sull'emendamento Taradash 1.01511, atteggiamento che deriva dalle mancate risposte. Nel dibattito sul consiglio di amministrazione della RAI è stata data molta importanza al ruolo del relatore per la maggioranza; è stata avanzata una proposta di discussione di un nuovo testo, alla quale sostanzialmente non è stata data risposta. Chi parla ora è intervenuto prima, motivando l'ostruzionismo del polo nei confronti della legge proveniente dal Senato, che tuttora si continua a discutere.

Abbiamo chiesto un impegno per discutere subito l'emendamento in Comitato dei nove, o almeno affinché ci venga indicato il numero preciso dell'emendamento sostitutivo sul quale si vuole affrontare la discussione. Nè l'una cosa nè l'altra sono state accettate. Diventa allora difficile chiedere a noi di cessare l'ostruzionismo nel momento in cui non si specificano le fasi della discussione.

Chiediamo per l'ennesima volta al relatore per la maggioranza, per poter partecipare alla votazione, quando intenda precisamente affrontare in Comitato dei nove la discussione sulla proposta Giovanardi. Non possiamo prenderci in giro; siamo persone adulte e, spero, ragionevoli. Abbiamo il diritto di sapere quando andremo ad affrontare la proposta Giovanardi e relativamente a quale emendamento.

È questa la questione che poniamo, spero con sufficiente chiarezza, altrimenti saremo costretti a non partecipare al voto.

SERGIO DE JULIO, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SERGIO DE JULIO, *Relatore per la maggioranza.* Questo dibattito mi ha consentito di approfondire il testo proposto dall'onorevole Giovanardi e di procedere ad un confronto con i primi emendamenti contenuti nel fascicolo n. 11-*bis*, relativi all'articolo 1. I primi emendamenti, tranne alcuni di minore importanza, si propongono di configurare l'amministrazione della RAI su due livelli: un organo di garanzia ed un organo di amministrazione. Pertanto, volendo immaginare di presentare subemendamenti anziché emendamenti, certamente non è a questi che può essere presentato il subemendamento contenente la proposta Giovanardi. Il primo emendamento che viceversa propone un consiglio di amministrazione *tout court*, senza organi di garanzia, è quello che appare a pagina 7, l'emendamento Bonsanti 1.918.

La questione si porrà allora quando si passerà alla votazione di tale emendamento; mi riservo pertanto di chiedere a quel punto una sospensione dei lavori per convocare il Comitato dei nove.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti...

MARCO TARADASH. Presidente, chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Scusi, non l'avevo vista!

Per cortesia, colleghi, come è già stato ricordato altre volte, quando vi sono sedute un po' «affollate», fate pervenire per tempo le vostre richieste di parola, perché se guardo verso un settore ed i deputati segretari non mi avvertono, non posso notare ciò che accade in un altro settore.

Ha facoltà di parlare, onorevole Taradash.

MARCO TARADASH. Signor Presidente, guardi sempre in questa direzione e non si sbaglierà mai.

PRESIDENTE. Onorevole Taradash, è un autoelogio per l'abilità ostruzionistica? Gliela riconoscono tutti, non vi è bisogno che si elogi da solo!

MARCO TARADASH. Il mio articolo aggiuntivo 1.01511 prospetta che un consigliere di amministrazione abbia già svolto la sua attività presso la Corte dei conti.

A mio giudizio è molto utile votare tale articolo aggiuntivo, soprattutto nella prospettiva che si arrivi ad una composizione come quella che si è delineata questa mattina. Tutti i colleghi conoscono benissimo la storia della RAI lottizzata; non vale la pena di richiamarla sotto il profilo della funzione dell'informazione (il collega Mussi la ricorda benissimo), ma vorrei ricordare la storia aziendale, di un'azienda che aveva centri di spesa sconosciuti allo stesso consiglio di amministrazione e che non riusciva ad avere minimamente il controllo delle deliberazioni in materia di assunzioni, di appalti e così via, delegate a soggetti informali che avevano alcuni editori di riferimento riconosciuti nei partiti.

Mi pare che l'intenzione dell'Assemblea sia quelle di tornare a muoversi in questa direzione. Vi è stata una fortissima pressione del centrosinistra per arrivare ad una legge come quella votata dal Senato: RAI, sì, spartita e lottizzata, ma salvaguardando il potere di decisione della maggioranza. Ciò rientra nella logica della sinistra di sempre in Italia, quella legata al partito comunista (sì, Mussi), che non riesce mai a vedere in anticipo quello che sta succedendo Mussi, cerca di ricordarlo, eri in Parlamento: la volta scorsa avete varato una legge di modifica che attribuiva ai Presidenti delle Camere il potere di nomina dei membri del consiglio di amministrazione perché eravate convinti che i Presidenti delle Camere garantissero la spartizione consociativa a vostro vantaggio. Poi è successo quello che è successo: non avevate neppure ipotizzato che potesse accadere che due Presidenti delle Camere avessero (l'hanno avuta per poco, ma l'hanno avuta) la stessa intonazione politica; vi siete, allora, resi conto che le nostre obiezioni (dei quattro o cinque che allora hanno votato contro) erano giuste e dovevano essere riprese in considerazione. E così avete fatto al Senato.

Oggi, di fronte al vostro ricatto di impadronirvi con la maggioranza diretta dei vostri partiti e gruppi parlamentari del consiglio di amministrazione della RAI, si cerca una soluzione che possa apparire quanto

meno equilibrata nel senso di consentire la spartizione a tutti.

Metto in guardia coloro che pensano che questa sia un'ipotesi pluralistica e non lottizzatrice: vi è una storia — che parte dal 1975 e arriva al 1992 — che indica che non è possibile trovare soluzioni pluralistiche nel senso del rispetto della pluralità; è possibile trovare esclusivamente soluzioni lottizzatorie, nel senso della salvaguardia di interessi particolari. E gli interessi particolari che via via sono maturati all'interno della RAI e si sono diffusi nei corpi redazionali e nei centri decisionali sono tutti proiettati sul versante del centrosinistra; dunque una composizione paritaria del consiglio di amministrazione non farà altro che imprimere un sigillo di realismo e praticità alla realtà effettiva. Oggi la RAI è un'azienda spontaneamente portata al servizio del centrosinistra e nessun consiglio di amministrazione bilanciato potrà modificare tale realtà.

Io ritengo sia meglio restare all'opposizione; ma questa è una visione che può essere scambiata per gusto minoritario.

PRESIDENTE. Onorevole Taradash, la prego di concludere.

MARCO TARADASH. Ho finito. State attenti...

PRESIDENTE. No, ha finito sul serio!

MARCO TARADASH. Ho finito, signor Presidente; pronuncio soltanto l'ultima frase...

PRESIDENTE. No!

MARCO TARADASH. Generalmente ciò è consentito da tutti i Presidenti!

State attenti — voglio dire — che a volte partecipare in posizione subordinata ad una maggioranza apparente significa fare la fine dell'asino che non sa scegliere e per questo finisce denutrito *(Applausi di deputati del gruppo di forza Italia).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ciocchetti. Ne ha facoltà.

LUCIANO CIOCCHETTI. I deputati del gruppo del centro cristiano democratico ritengono di poter raccogliere con attenzione le parole del relatore per la maggioranza De Julio in merito alla convocazione del Comitato dei nove, non appena si perverrà all'emendamento cui si è fatto riferimento. Tenendo conto della disponibilità ad esaminare la proposta formulata dal nostro capogruppo Giovanardi, noi voteremo a favore dell'articolo aggiuntivo Taradash 1.01511, ritenendo opportuno dare un segno all'Assemblea circa la volontà di concludere l'ostruzionismo. Speriamo che in seno al Comitato dei nove si possa pervenire alla definizione di un testo in grado di raccogliere il massimo consenso possibile.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Taradash 1.01511, non accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	455
Votanti	447
Astenuti	8
Maggioranza	224
Hanno votato *sì*	171
Hanno votato *no*	276

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Taradash 1.01512, non accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	450
Votanti	440

Astenuti 10
Maggioranza 221
Hanno votato *sì* 169
Hanno votato *no* 271

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Taradash 1.01513.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Taradash. Ne ha facoltà.

MARCO TARADASH. Questo articolo aggiuntivo si colloca nel solco dei precedenti e cerca di offrire garanzie a tutti i cittadini di fronte ad una spartizione della RAI che si annuncia particolarmente efficace perchè cogestita, senza alcuna opposizione interna.

Di conseguenza, invito anche i colleghi della maggioranza a valutare l'opportunità che un ex giudice della Corte costituzionale faccia parte del consiglio di amministrazione della RAI. Tra l'altro, colleghi della maggioranza, di solito incontrate molti problemi nel tentativo di «risistemare» gli ex componenti della Corte costituzionale perchè l'aver avuto frequentazioni con loro durante i nove anni del mandato fa poi scaturire attese di «ricompensa» una volta che il mandato stesso sia concluso.

Credo quindi che la mia proposta vada incontro ad esigenze sicuramente diffuse all'interno della maggioranza che cercano di far fronte ad aspettative — che potrei definire quasi legittime — maturate dai giudici della Corte costituzionale o almeno da una parte di essi. Vi invito pertanto a votare a favore del mio articolo aggiuntivo 1.01513.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Taradash 1.01513, non accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 446
Votanti 437
Astenuti 9
Maggioranza 219
Hanno votato *sì* 160
Hanno votato *no* 277

(La Camera respinge).

Per quanto riguarda gli emendamenti e articoli aggiuntivi pubblicati nel fascicolo n. 11-*bis*, avverto che la Presidenza, in base ai criteri enunciati nella seduta pomeridiana del 14 novembre 1995, non ritiene ammissibili, ai sensi dell'articolo 89 del regolamento, gli emendamenti Taradash 1.543, formulato con frasi sconvenienti, Taradash 1.549, che prevede l'elezione di metà del consiglio di amministrazione da parte del Parlamento in seduta comune, e Taradash 1.204 che prevede per l'elezione dei consiglieri il ricorso al requisito dell'altezza in caso di parità di voti.

In relazione al parere espresso dalla Commissione bilancio, è altresì inammissibile l'emendamento Pitzalis 1.024. L'identico emendamento Broglia 1.01692, è stato invece riformulato dai presentatori, consentendolo la Presidenza, con l'aggiunta, in fine, del seguente periodo: «La modifica e i relativi oneri fanno capo alla RAI». Nel testo riformulato, l'emendamento risulta ammissibile.

Chiedo ora all'onorevole relatore per la maggioranza di esprimere il parere sugli emendamenti pubblicati nel fascicolo 11-*bis*.

SERGIO DE JULIO, *Relatore per la maggioranza*. Presidente, se me lo consente, vorrei elencare solo gli emendamenti e gli articoli aggiuntivi sui quali la Commissione ha deciso di rimettersi all'Assemblea. Su tutti gli altri, che non citerò, il parere della Commissione è contrario.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole relatore.

SERGIO DE JULIO, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione si rimette all'Assemblea sull'emendamento Grignaffini 1.912, nonché sugli emendamenti Bindi 1.262 e 1.263, Bonsanti 1.918, Bindi 1.911, Morselli 1.264, Nappi 1.565, nonché sugli

identici emendamenti Landolfi 1.2 e Broglia 1.655 e sull'emendamento De Murtas 1.907.

La Commissione si rimette altresì all'Assemblea sugli identici emendamenti Napoli 1.132 e Broglia 1.675, nonché sull'articolo aggiuntivo Bassanini 1.02493.

Su tutti gli altri emendamenti ed articoli aggiuntivi la Commissione esprime — ripeto — parere contrario.

PRESIDENTE. Il Governo?

GUGLIELMO NEGRI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri.* Il Governo si rimette all'Assemblea su tutti i restanti emendamenti e articoli aggiuntivi riferiti all'articolo 1.

FRANCESCO STORACE, *Relatore di minoranza.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo, onorevole Storace?

FRANCESCO STORACE, *Relatore di minoranza.* Per esprimere il parere, in qualità di relatore di minoranza.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCESCO STORACE, *Relatore di minoranza.* Signor Presidente, desidero soffermarmi, nell'esprimere il mio parere, su alcuni emendamenti che precedono l'emendamento Bonsanti 1.918, il cui esame dovremmo sospendere per riunire il Comitato dei nove.

Nell'esprimere il suo parere il relatore per la maggioranza si è rimesso all'Assemblea per alcuni di questi emendamenti. Premesso che, in qualità di relatore di minoranza, esprimo parere favorevole sugli emendamenti e articoli aggiuntivi a firma dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale, chiedo all'onorevole De Julio di rivedere il suo parere e di chiedere il ritiro dell'emendamento Grignaffini 1.912 e degli emendamenti Bindi 1.262 e 1.263, perché non ci si può rimettere ipocritamente all'Assemblea!

Perché dico questo? Perché mi sembra che si tratti di emendamenti differenti rispetto al testo redatto durante i lavori svoltisi intorno al cosiddetto tavolo delle regole, sul quale si discuterà in Comitato dei nove. Rimettersi all'Assemblea significa dire: fate un po' come vi pare!

E allora, se si chiede all'opposizione di non dire ai propri colleghi di fare come pare loro, anche la maggioranza deve avere il rispetto di questo atteggiamento che chiede all'opposizione.

Ebbene, se gli emendamenti citati verranno ritirati, potremo dire di essere nella linea tracciata dal relatore; se invece questi emendamenti verranno posti al voto dell'Assemblea, altereremo quanto deciso intorno al tavolo delle regole!

Chiedo pertanto chiarezza su questo punto, proprio per poter svolgere una discussione come dicevo prima ragionevole; non possiamo esporci ai colpi di mano della maggioranza quando si teorizza il ricorso al tavolo delle regole e quindi all'accordo conseguente ad esso.

ROSY BINDI. Chiedo di parlare per motivare il ritiro dei miei emendamenti.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSY BINDI. Capisco che l'onorevole Storace, in qualità di relatore di minoranza, ha il dovere di intervenire, ma se avesse aspettato qualche secondo, io l'avrei anticipato dichiarando la mia intenzione di ritirare tutti gli emendamenti a mia firma ...!

Dico ciò, non perché sia contraria al tavolo delle regole: tutt'altro! Continuo a ripetere che l'emendamento che più interessa noi popolari è stato presentato quest'estate e si muove esattamente nello spirito del tavolo delle regole; anzi, va oltre.

Ritiro tutti i miei emendamenti solo per consentire al più presto, come è stato anticipato dal relatore per la maggioranza De Julio la sospensione dei lavori dell'Assemblea e la convocazione del Comitato dei nove per la preannunciata formulazione di una proposta emendativa concordata.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Taradash 1.1 e Storace 1.261.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Calderisi. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE CALDERISI. Presidente, chiedo all'Assemblea, al collega Berlinguer e al collega De Julio di prendere in considerazione almeno questi identici emendamenti soppressivi, che credo debbano essere ponderati seriamente.

Siamo di fronte ad emendamenti soppressivi dell'articolo 1 di questa legge, di questa vergogna che è la nuova lottizzazione della RAI. Poco fa, collega Mussi, ci hai detto che, nonostante a quel tempo fossi parlamentare, non ti ricordavi della legge che nella scorsa legislatura è stata approvata e con cui si è assegnato ai Presidenti delle Camere il potere di nomina dei membri del consiglio di amministrazione della RAI. Se gli identici emendamenti in esame saranno approvati, eviterai, collega Mussi, di doverti ricordare, tra qualche tempo, quale scempio si sta per compiere con la nuova lottizzazione del consiglio di amministrazione della RAI!

In conclusione, invito i colleghi ad approvare gli identici emendamenti soppressivi in esame.

FRANCESCO STORACE. Chiedo di parlare per ottenere un chiarimento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCESCO STORACE. Presidente, non ho capito se il successivo emendamento Grignaffini 1.912 verrà ritirato o meno. Questo è un problema perché...

PRESIDENTE. L'onorevole Bindi ha parlato, l'onorevole Grignaffini no!

FRANCESCO STORACE. Per garantire la partecipazione al voto, dobbiamo sapere se verrà o meno ritirato l'emendamento dell'onorevole Grignaffini, che è esposto al rischio di colpi di mano da parte della maggioranza.

Poiché sembra che nessuno si fidi degli altri, la maniera migliore per aderire alla proposta dei colleghi Giovanardi e De Juilio sarebbe comunque quella di approvare gli emendamenti soppressivi dell'articolo 1.

GIOVANNA GRIGNAFFINI. Presidente, ritiro il mio emendamento 1.912.

ELIO VITO. Faccio mio l'emendamento Grignaffini 1.912, Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, colleghi.

VITTORIO DOTTI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VITTORIO DOTTI. Signor Presidente, chiedo che i nostri lavori siano sospesi e che venga convocato immediatamente il Comitato dei nove. Infatti, se approvassimo un emendamento che è incompatibile dal punto di vista logico con quello che il Comitato dei nove deve esaminare, frustreremmo completamente l'iniziativa del collega Giovanardi, sulla quale mi sembra che moltissimi colleghi convergano. Per ragioni logiche, quindi, chiedo che venga immediatamente convocato il Comitato dei nove e che si sospenda ogni altra votazione sugli emendamenti.

LUCIANO GUERZONI. Bocciamo l'emendamento e facciamo prima!

PRESIDENTE. Sulla proposta avanzata dall'onorevole Dotti, ai sensi dell'articolo 41, comma 1, del regolamento, darò la parola, ove ne sia fatta richiesta, ad un oratore contro e ad uno a favore.

ROSY BINDI. Chiedo di parlare contro.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSY BINDI. Presidente, è abbastanza singolare che l'onorevole Dotti, anziché richiamare all'ordine i componenti del suo stesso gruppo che fanno propri gli emendamenti che i suoi alleati chiedono siano ritirati (e che puntualmente vengono ritirati), voglia mettere alla prova l'affidabilità degli altri gruppi. Per quanto ci riguarda, noi dichiariamo che voteremo contro l'emendamento Grignaffini 1.912, fatto proprio dall'onore-

vole Vito. Non chiediamo quindi la sospensione ma chiedo all'onorevole Dotti di tenere a bada i quattro riformatori *(Si ride — Commenti del deputato Taradash).*

VITTORIO DOTTI. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VITTORIO DOTTI. Ringrazio l'onorevole Bindi per il consiglio e le assicuro che farò del mio meglio. Assicuro inoltre che l'atteggiamento della dirigenza del gruppo di forza Italia è in questo momento di massima collaborazione.

PRESIDENTE. Nessuno chiedendo di parlare a favore, pongo in votazione la proposta di sospensione della seduta, formulata dall'onorevole Dotti.

(Segue la votazione).

Poiché i deputati segretari non sono d'accordo sull'esito della votazione e me ne hanno fatto espressa richiesta, ai sensi del comma 1 dell'articolo 53 del regolamento, dispongo la controprova mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi.

(La proposta è respinta).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Taradash 1.1 e Storace 1.261.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	419
Votanti	406
Astenuti	13
Maggioranza	204
Hanno votato *sì*	60
Hanno votato *no*	346

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Grignaffini 1.912, fatto proprio dall'onorevole Vito.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Taradash. Ne ha facoltà.

MARCO TARADASH. Vorrei rassicurare la collega Bindi, la quale ha chiesto di tenere a bada non si sa chi, sottolineando innanzitutto che ogni parlamentare rappresenta in questa Camera la nazione; vorrei fosse il Presidente a ricordarlo, ma la collega non si può permettere di usare un linguaggio del genere! *(Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia, di alleanza nazionale e federalisti e liberaldemocratici).*

In secondo luogo, collega Bindi, non vi è alcuna intenzione di operare sabotaggi. Alcuni di noi — credo la gran parte dei colleghi del polo — stanno portando avanti questa lotta politica in difesa dei diritti dei cittadini contro un'ipotesi di lottizzazione della RAI di cui ricordano la storia (dell'azienda e della lottizzazione). Molti di noi hanno criticato il consiglio di amministrazione dei cosiddetti professori, molti di voi hanno criticato il consiglio di amministrazione dei *managers;* ritengo che uno sguardo onesto all'azione di entrambi i consigli non possa in alcun modo identificare questi ultimi due con quelli precedenti sotto il profilo del decoro della gestione dell'azienda. Errori sono stati compiuti, sudditanze sono state vissute (a mio avviso in misura assai diversa dagli uni e dagli altri), ma di fatto un progresso netto rispetto al passato (quando il Parlamento decideva direttamente chi dovesse gestire l'azienda) è stato realizzato.

Oggi si vuole cancellare tutto questo a seguito di una pressione fortissima di quanti sono stati protagonisti della lottizzazione, ossia gli ex democristiani ora riuniti nel partito popolare e gli ex comunisti ora riuniti nel partito democratico della sinistra. I protagonisti della lottizzazione di allora vogliono la lottizzazione domani. Benissimo, se ci riuscirete, fatela pure. Il polo ha affermato il principio della netta separazione, la più netta possibile, tra l'azienda e il Parlamento, vale a dire tra l'azienda e i partiti, i quali, se hanno a disposizione il Parlamento per raggiungere i loro obiettivi particolari,

svuotano il Parlamento stesso delle sue prerogative. Quindi c'è stato uno scontro forte, teorico e politico, anche all'interno del Parlamento e di quest'aula. Ora si va al compromesso. Succede anche nelle migliori famiglie che, quando si scontrano due tesi molto forti, non si stia a guardare, alla fine, quale sia buona e quale cattiva, ma si cerchi il compromesso. Vorrei però ricordare che lo si è cercato durante mesi e mesi di trattative e di «tavolate» e che ogni qualvolta un tavolo ha espresso una posizione questa è stata poi smentita da una parte soltanto. Infatti, nel polo c'è stata, sì, un'opposizione interna, ma all'interno delle forze del centro-sinistra è stata la maggioranza a rinnegare gli accordi del tavolo delle regole, innanzitutto quelli sulla *par condicio*, che doveva essere il tema qualificante, perché contenuto negli accordi di Governo. Questa è la realtà.

Allora, cari colleghi, anche dell'attuale opposizione, esaminiamo la possibilità e verifichiamo le condizioni del compromesso, ma non facciamolo senza conservare delle armi di riserva, perché la resistenza può tornare necessaria. Se, infatti, quando ci è stato chiesto di ritirare i nostri emendamenti in nome del raggiungimento dell'accordo al tavolo delle regole, lo avessimo fatto, l'accordo sarebbe saltato e noi saremmo stati in tutti i modi «infilzati» *(Applausi del deputato Storace)* attraverso la falsificazione dell'accordo operata dal centro-sinistra ed oggi non ci troveremmo nella condizione di avere qualche forza contrattuale al nuovo tavolo, che si va a ricostituire, questa volta, nel Comitato dei nove.

Quindi, prudenza: qualunque sia il punto di arrivo che ci si prefigge, qualunque sia il livello di compromesso che riteniamo di poter discutere, per salvaguardare in parte gli interessi dei cittadini ed in parte quelli dell'opposizione, non liquidiamo tutte le nostre munizioni di riserva, altrimenti le sorprese ci saranno e saranno brutte.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Grignaffini 1.912, ritirato dalla presentatrice e fatto proprio dall'onorevole Vito.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	429
Votanti	419
Astenuti	10
Maggioranza	210
Hanno votato *sì*	19
Hanno votato *no*	400

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Broglia 1.01692, nel testo riformulato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	407
Votanti	394
Astenuti	13
Maggioranza	198
Hanno votato *sì*	78
Hanno votato *no*	316

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vito 1.01208.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	417
Votanti	404
Astenuti	13
Maggioranza	203
Hanno votato *sì*	54
Hanno votato *no*	350

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vito 1.01209.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 422
Votanti 409
Astenuti 13
Maggioranza 205
Hanno votato *sì* 64
Hanno votato *no* 345

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vito 1.01210.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 411
Votanti 395
Astenuti 16
Maggioranza 198
Hanno votato *sì* 61
Hanno votato *no* 334

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vito 1.01211.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 408
Votanti 388
Astenuti 20
Maggioranza 195
Hanno votato *sì* 62
Hanno votato *no* 326

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vito 1.01212.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 403
Votanti 380
Astenuti 23
Maggioranza 191
Hanno votato *sì* 58
Hanno votato *no* 322

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vito 1.01213.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 411
Votanti 391
Astenuti 20
Maggioranza 196
Hanno votato *sì* 64
Hanno votato *no* 327

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vito 1.01220.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 406
Votanti 386
Astenuti 20
Maggioranza 194
Hanno votato *sì* 63
Hanno votato *no* 323

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vito 1.01221.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 404
Votanti 388
Astenuti 16
Maggioranza 195
Hanno votato *sì* 63
Hanno votato *no* 325

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vito 1.01222.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 407
Votanti 387
Astenuti 20
Maggioranza 194
Hanno votato *sì* 60
Hanno votato *no* 327

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vito 1.01223.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 401
Votanti 381
Astenuti 20
Maggioranza 191
Hanno votato *sì* 54
Hanno votato *no* 327

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vito 1.01224.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 407
Votanti 383
Astenuti 24
Maggioranza 192
Hanno votato *sì* 53
Hanno votato *no* 330

(La Camera respinge).

PRESIDENTE. Avverto che l'onorevole Bindi ha ritirato i suoi emendamenti 1.262 e 1.263.

MARCO TARADASH. Signor Presidente, faccio mio l'emendamento Bindi 1.262.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Taradash.

Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bindi 1.262, ritirato dai presentatori e fatto proprio dall'onorevole Taradash.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 411
Votanti 397
Astenuti 14
Maggioranza 199
Hanno votato *sì* 29
Hanno votato *no* 368

(La Camera respinge).

Onorevole Taradash, fa suo anche l'emendamento Bindi 1.263?

MARCO TARADASH. No.

FRANCESCO STORACE. Presidente, questa è istigazione!

PRESIDENTE. Passiamo quindi alla votazione dell'emendamento Bonsanti 1.918.

SERGIO DE JULIO, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SERGIO DE JULIO, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, come le avevo preannunciato, chiedo una sospensione dei lavori per consentire una riunione del Comitato dei nove. Credo che mezz'ora potrebbe essere sufficiente.

FABRIZIO DEL NOCE. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FABRIZIO DEL NOCE. Signor Presidente, volevo preannunciare che è nostra intenzione chiedere l'immediata convocazione della Commissione plenaria, subito dopo la conclusione dei lavori del Comitato dei nove, per l'esame di eventuali nuovi emendamenti.

PRESIDENTE. Ritengo di poter accedere alla proposta del relatore per la maggioranza; per altro ritengo opportuno che nel frattempo i lavori dell'Assemblea proseguano, con l'esame dei successivi punti dell'ordine del giorno.

Inversione dell'ordine del giorno
(ore 11,02).

BRUNO SOLAROLI. Chiedo di parlare per proporre un inversione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRUNO SOLAROLI. Signor Presidente preso atto del suo orientamento di procedere nei lavori dell'Assemblea chiediamo di passare subito al punto 3 dell'ordine del giorno vale a dire all'esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 444 del 1995 concernente la finanza locale. Avanziamo tale richiesta con l'impegno di sospendere l'esame di questo provvedimento non appena concluso il lavoro della Commissione sul precedente provvedimento.

PRESIDENTE. Su questa proposta di inversione dell'ordine del giorno, ai sensi dell'articolo 41 comma 1 del regolamento, darò la parola, ove ne facciano richiesta, ad un oratore contro e a uno a favore.

Nessuno chiedendo di parlare, ritengo che la proposta di inversione dell'ordine del giorno avanzata dall'onorevole Solaroli possa considerarsi accolta.

(Così rimane stabilito).

Seguito della discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 ottobre 1995, n. 444, recante disposizioni urgenti in materia di finanza locale (3346) *(ore 11,04).*

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 ottobre 1995, n. 444, recante disposizioni urgenti in materia di finanza locale.

Ricordo che nella seduta del 22 novembre scorso si è conclusa la discussione sulle linee generali ed hanno rinunziato alla replica il relatore ed il rappresentante del Governo.

Passiamo all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, nel testo della Commissione.

Avverto che gli emendamenti e gli articoli aggiuntivi presentati sono riferiti agli articoli del decreto-legge, nel testo della Commissione.

Avverto inoltre che sono stati presentati

emendamenti riferiti all'articolo unico del disegno di legge di conversione *(per gli articoli, gli emendamenti e gli articoli aggiuntivi vedi l'allegato A).*

Avverto altresì che la Presidenza, ai sensi dell'articolo 96-*bis*, comma 8, del regolamento, non ritiene ammissibili, in quanto recanti materie estranee o non strettamente connesse al contenuto del decreto-legge n. 444 del 1995, i seguenti emendamenti ed articoli aggiuntivi, su gran parte dei quali vi è stata una conforme valutazione anche nel corso dell'esame in sede referente presso la V Commissione:

Solaroli 1.5, in tema di autorizzazione degli enti locali all'acquisto di beni o all'accettazione di donazioni; Solaroli 1.01, concernente l'autonomia della riscossione dei tributi da parte degli enti locali; Mattioli 1.02, riguardante il fondo di incentivazione per le unioni di comuni; Luigi Marino 2.01, relativo ad interventi nelle zone terremotate del Belice; Navarra 3.2, in tema di zone terremotate della Sicilia occidentale nell'anno 1981; Solaroli 3.02, recante norme di interpretazione autentica in tema di occupazioni d'urgenza e di procedimenti espropriativi, in quanto attinenti a profili di carattere sostanziale non riguardanti il tema degli oneri finanziari a carico degli enti locali; Bono 5.2, in tema di personale della Cassa depositi e prestiti; Campatelli 5-*bis*.02, in tema di aree cimiteriali; Manca 8.01, in tema di ravvedimento operoso per i tributi locali; Muzio 9.3, in tema di tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani; Campatelli 9.01, riguardante le modalità di riscossione dell'imposta comunale sugli immobili, essendo il testo del decreto riferito ai criteri di ripartizione dei proventi dell'imposta medesima; Campatelli 9.02, riguardante l'istituzione di una commissione nazionale presso il CNEL per la rilevazione di risultati conseguiti e dei consuntivi annuali degli enti locali e degli enti pubblici e decentrati; Campatelli 10.9, in tema di determinazione di indennità di espropriazione; Campatelli 10.01, in tema di prestiti obbligazionari degli enti locali; Storace 10.02, in tema di personale della Cassa depositi e prestiti; Campatelli 10.03, in tema di INVIM.

Nessuno chiedendo di parlare sul complesso degli emendamenti ed articoli aggiuntivi riferiti agli articoli del decreto-legge ed all'articolo unico del disegno di legge di conversione, invito il relatore ad esprimere su di essi il parere della Commissione.

GIOVANNI FERRANTE, *Relatore*. La Commissione esprime parere contrario sugli emendamenti Roscia 1.1 e 1.3; raccomanda all'Assemblea l'approvazione del proprio emendamento 1.7 ed esprime parere contrario sugli emendamenti Roscia 1.4 e 2.1, Luigi Marino 3.1, Roscia 3.3 e 3.4. La Commissione esprime inoltre parere favorevole sull'articolo aggiuntivo Solaroli 3.01 e contrario sugli emendamenti Roscia 5.1 e 5.3.

Nell'accettare l'emendamento 5.6 del Governo, la Commissione esprime parere favorevole sull'emendamento Campatelli 5.9, accetta gli emendamenti 5.7 e 5.8 del Governo e raccomanda all'Assemblea l'approvazione del proprio emendamento 5.5.

Nell'esprimere parere contrario sull'emendamento Roscia 5.4, la Commissione invita il presentatore dell'articolo aggiuntivo Campatelli 5-*bis*.01 a ritirarlo.

La Commissione esprime inoltre parere contrario sugli identici emendamenti Roscia 6.1 e Luigi Marino 6.2, raccomanda all'Assemblea l'approvazione del proprio emendamento 8.4 ed esprime parere favorevole sugli emendamenti Campatelli 8.1, 8.2 e 8.3.

Nel raccomandare all'Assemblea l'approvazione del proprio emendamento 9.5, la Commissione esprime parere favorevole sull'emendamento Campatelli 9.1 e contrario sull'emendamento Bono 9.2. Raccomanda all'Assemblea l'approvazione del proprio emendamento 9.4, esprime parere contrario sull'emendamento Roscia 10.1 ed invita i presentatori dell'emendamento Campatelli 10.10 a ritirarlo.

Per quanto riguarda l'emendamento Bono 10.2, credo sia da ritenersi assorbito, poiché i suoi contenuti sono già stati recepiti dalla Commissione, e per questo invito i presentatori a ritirarlo.

La Commissione invita altresì i presentatori degli emendamenti Bono 10.3 e 10.4 a ritirarli; esprime parere favorevole sull'emendamento Campatelli 10.5 ed invita i

presentatori degli emendamenti Bono 10.6 e 10.7 a ritirarli.

Esprime parere contrario sugli emendamenti Carrara 10.11 e Giovanni Pace 10.8.

Per quanto riguarda, infine, gli emendamenti riferiti al disegno di legge di conversione, la Commissione accetta l'emendamento Dis. 1.1 del Governo ed esprime parere favorevole sull'identico emendamento Campatelli Dis. 1.2.

PRESIDENTE. Il Governo?

CORRADO SCIVOLETTO, *Sottosegretario di Stato per l'interno.* Il Governo è contrario agli emendamenti Roscia 1.1 e 1.3, accetta l'emendamento 1.7 della Commissione ed esprime parere contrario sugli emendamenti Roscia 1.4 e 2.1, Luigi Marino 3.1, Roscia 3.3 e 3.4. Esprime parere favorevole sull'articolo aggiuntivo Solaroli 3.01. È invece contrario agli emendamenti Roscia 5.1 e 5.3.

Il Governo raccomanda l'approvazione del suo emendamento 5.6. Esprime parere contrario sull'emendamento Campatelli 5.9. Raccomanda l'approvazione del suo emendamento 5.7, accetta l'emendamento 5.5 della Commissione e raccomanda l'approvazione del suo emendamento 5.8. È invece contrario all'emendamento Roscia 5.4.

Per quanto riguarda l'articolo aggiuntivo Campatelli 5-*bis*.01, il Governo osserva che il suo contenuto è già stato recepito dall'emendamento a suo tempo approvato in Commissione. Mi riferisco al testo all'esame dell'Assemblea, comprensivo delle modificazioni apportate dalla Commissione e riguardanti l'ammortamento mutui.

PRESIDENTE. Il relatore intende fornire in proposito un chiarimento?

GIOVANNI FERRANTE, *Relatore.* Signor Presidente, avevo appunto invitato il presentatore a ritirare il suo articolo aggiuntivo e ciò in quanto la disposizione, seppure con diversa formulazione, è già contenuta all'interno della modifica approvata dalla Commissione; non si trattava quindi di un parere contrario sul merito.

PRESIDENTE. Onorevole Campatelli, aderisce all'invito a ritirare il suo articolo aggiuntivo 5-*bis*.01?

VASSILI CAMPATELLI. Ritiro il mio articolo aggiuntivo 5-*bis*.01.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Campatelli.

CORRADO SCIVOLETTO, *Sottosegretario di Stato per l'interno.* Il Governo è contrario agli identici emendamenti Roscia 6.1 e Luigi Marino 6.2, accetta l'emendamento 8.4 della Commissione, ed esprime parere favorevole sugli emendamenti Campatelli 8.1, 8.2, 8.3.

Il Governo accetta l'emendamento 9.5 della Commissione ed è favorevole all'emendamento Campatelli 9.1. Esprime inoltre parere contrario sull'emendamento Bono 9.2 ed accetta l'emendamento 9.4 della Commissione. Esprime altresì parere contrario sull'emendamento Roscia 10.1.

In riferimento all'emendamento Campatelli 10.10 ...

VASSILI CAMPATELLI. Lo ritiro, perché quanto da esso prospettato in effetti è stato recepito nel testo approvato dalla Commissione.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Campatelli.

Chiedo all'onorevole Valensise se non ritenga anch'egli che gli emendamenti Bono 10.2, 10.3, 10.4, 10.6 e 10.7, di cui è cofirmatario, siano assorbiti dal testo della Commissione.

RAFFAELE VALENSISE. Sì, signor Presidente, ritiro gli emendamenti Bono 10.2, 10.3, 10.4, 10.6 e 10.7, di cui sono cofirmatario, considerandoli in gran parte assorbiti dal testo della Commissione.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Valensise.

Prosegua pure, signor sottosegretario.

CORRADO SCIVOLETTO, *Sottosegretario di Stato per l'interno.* Il Governo esprime

parere contrario sugli emendamenti Campatelli 10.5, Carrara 10.11 e Giovanni Pace 10.8. Raccomanda, infine, l'approvazione dell'emendamento Dis. 1.1 del Governo stesso, identico all'emendamento Campatelli Dis. 1.2.

PRESIDENTE. Avverto che il gruppo della lega nord ha chiesto la votazione nominale sugli emendamenti ed articoli aggiuntivi.

MASSIMO SCALIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo?

MASSIMO SCALIA. Vorrei conoscere le ragioni dell'inammissibilità dell'articolo aggiuntivo Mattioli 1.02.

Come ho già rilevato in altre occasioni, ci troviamo di fronte ad interpretazioni sempre piu restrittive in merito alla coerenza, alla omogeneità degli emendamenti presentati con il testo cui si riferiscono. Se l'articolo aggiuntivo non può essere inserito in questo contesto ed è dichiarato inammissibile in quanto siamo nella sessione di bilancio, vorrei capire dove possa trovare spazio una questione del genere.

Comprendo la dinamica storica del regolamento e dei princìpi che ispirano la dichiarazione di inammissibilità; tuttavia mi sembra — non è la prima volta, ripeto, che lo rilevo — che ci si stia muovendo nel senso di una restrizione che alla fine renderà quasi impossibile trovare le sedi in cui presentare emendamenti. Ripeto che vorrei capire per quale ragione l'articolo aggiuntivo ricordato è stato dichiarato inammissibile.

PRESIDENTE. Sono il meno adatto a darle spiegazioni, provenendo dall'esperienza del Senato, in cui la questione non si porrebbe...!

In questa Camera si è molto più restrittivi: poichè l'articolo aggiuntivo riguarda il fondo di incentivazione per le unioni di comuni, con un'interpretazione che forse personalmente mi lascia perplesso, ma che comunque è conforme alla prassi di questo ramo del Parlamento, è stato ritenuto inammissibile.

Sono comunque la persona meno adatta — ripeto — a darle spiegazioni perché — come le ripeto — la mia precedente esperienza parlamentare mi porterebbe a darle ragione!

VASSILI CAMPATELLI. Chiedo di parlare per un chiarimento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VASSILI CAMPATELLI. Le chiedo scusa per il ritardo con cui intervengo per domandarle un chiarimento circa la dichiarata inammissibilità del mio articolo aggiuntivo 10.03, della quale vorrei comprendere i motivi.

Ho avuto sentore che sarebbero potuti sorgere problemi di copertura finanziaria in relazione a tale articolo aggiuntivo, per cui avevo predisposto un ordine del giorno che impegnava il Governo ad adottare, entro il 31 dicembre 1995, un provvedimento tendente a rendere esente dall'INVIM gli incrementi di valore degli immobili alienati dai comuni e dai loro consorzi.

Se il motivo della dichiarata inammissibilità è un altro, mi troverei nell'impossibilità di presentare tale ordine del giorno che incide su una materia che sta molto a cuore agli enti locali ed anche a noi legislatori. Questa è la ragione per cui avanzo — forse in modo un po' intempestivo — una richiesta di chiarimento.

PRESIDENTE. Onorevole Campatelli, in queste situazioni il Presidente di turno è sempre in imbarazzo perché si trova di fronte a decisioni già assunte: le fornisco quindi la risposta che trovo nelle carte.

La Commissione bilancio ha espresso parere contrario su questo articolo aggiuntivo; ma il suo ordine del giorno è ammissibile.

VASSILI CAMPATELLI. Signor Presidente, se così è, accetto tale impostazione. In Commissione bilancio — della quale faccio parte — era emersa la possibilità che si presentassero problemi di copertura finanziaria che, anche per motivi di tempo, non abbiamo potuto approfondire. Ho accettato comunque di trasfondere il contenuto del mio artlcolo aggluntivo in un ordine del giorno: mi è stato però segnalato che i problemi di

inammissibilità potrebbero riguardare anche tale ordine del giorno.

PRESIDENTE. Le assicuro che non è così.

VASSILI CAMPATELLI. In questo caso, prendo atto delle decisioni della Presidenza.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Roscia 1.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Roscia. Ne ha facoltà.

DANIELE ROSCIA. Desidero anzitutto dire che non condivido la dichiarazione di inammissibilità di alcuni emendamenti che ormai erano stati approvati dalla Commissione e che la Presidenza ha ritenuto non inerenti all'oggetto del decreto-legge.

Tale provvedimento concerne infatti disposizioni urgenti in materia di finanza locale...

PRESIDENTE. Onorevole Roscia, le dichiarazioni di inammissibilità non possono essere messe in discussione: prego quindi tutti i colleghi di non mettere in imbarazzo chi presiede. È inutile svolgere una discussione che non può portare ad alcun risultato su questo punto. Ripeto che il Presidente di turno non ha alcuna responsabilità rispetto a tali decisioni.

DANIELE ROSCIA. Voglio comunque che restino agli atti le dichiarazioni che espongo a nome del mio gruppo. È significativo che alcuni emendamenti votati dalla maggioranza e che sicuramente sarebbero andati incontro alle tante esigenze degli enti locali abbiano subito un «deragliamento» seguendo una prassi che nell'altro ramo del Parlamento è diversa.

Si trattava di emendamenti significativi in quanto attribuivano strumenti di tipo autonomistico agli enti locali. Il Governo ha posto in essere un'opposizione assurda, che non impedirà però al nostro gruppo di riproporre con forza tali emendamenti in sede di discussione della legge finanziaria. Scopriremo allora le carte di coloro che stanno difendendo, in particolare, gli interessi delle concessionarie, le quali utilizzano l'esazione dei tributi locali per mantenere costi, poi addossati alle amministrazioni locali, senza conferire efficienza ed efficacia all'azione degli amministratori locali.

Chiuso questo capitolo, torno al contenuto del mio emendamento 1.1, diretto a sopprimere il comma 2 dell'articolo 1. Tale proposta riguarda un'annosa questione, che ho vissuto direttamente anche lo scorso anno. Peraltro, nelle varie reiterazioni del decreto-legge in esame si è addirittura peggiorata quella che era l'impostazione iniziale, all'indomani dell'approvazione della cosiddetta «manovrina» di primavera. Le amministrazioni locali hanno subito forti tagli e si sono trovate in forti difficoltà nel farvi fronte, mentre, d'altro canto, si sono mantenuti strumenti assistenzialistici che sicuramente troveranno anche in questa sede il voto favorevole delle forze consociative della prima e della seconda Repubblica. In sostanza, si conferiscono 130 miliardi per l'esecuzione di lavori socialmente utili nel comune e nella provincia di Napoli e 56 miliardi a favore del comune di Palermo. Voglio ricordare che queste misure urgenti fanno seguito ad altri provvedimenti che vengono emanati ormai tutti gli anni per decreto, con indicazioni di pagamento mai attuate. Si parla infatti di pagamenti in due *tranches*, a giugno ed a settembre, e noi ci troviamo a convertire un decreto-legge quando ormai, come si dice, i buoi sono fuggiti dalla stalla.

Quindi, non votare a favore dell'emendamento 1.1 significa, a mio avviso, conferire al Governo come indirizzo anche per i prossimi anni la continuazione di questa logica assistenzialista: 200 miliardi spesi per sostenere cooperative che intervengono nel campo dei lavori socialmente utili, ma che non hanno creato un solo posto di lavoro stabile.

Ed allora si parla e si blatera di debito pubblico, ma nessuno vuole assumersi la responsabilità di togliere quei «mattoni» che hanno condotto a quel debito pubblico. Oggi ne abbiamo un chiaro esempio. Votare a favore dell'emendamento 1.1, quindi, non vuol dire bloccare il pagamento reale, ma dare ai prossimi governi, di destra e di sinistra, una forte indicazione nel senso di

interrompere uno sperpero di denaro pubblico che non assolve ad una politica di sostegno al lavoro e che determinerà sicuramente forti difficoltà per il bilancio dello Stato.

I deputati del gruppo della lega nord, quindi, voteranno favore dell'emendamento 1.1, sperando che anche altre formazioni che si appellano e si battono contro il consociativismo contribuiscano alla sua approvazione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Nespoli. Ne ha facoltà.

VINCENZO NESPOLI. Il gruppo di alleanza nazionale è favorevole all'articolato e contrario all'emendamento proposto dai colleghi della lega nord. Le affermazioni svolte poc'anzi dal collega Roscia, forse, viste da un'altra angolazione, potrebbero avere un fondamento di verità. Chi però conosce la realtà drammatica delle città di Napoli e di Palermo, ma soprattutto chi verifica che quello in esame è un provvedimento che si reitera ormai da decenni e che ha consolidato un rapporto con quelle che vengono definite le cooperative di lavoratori adibiti a lavori socialmente utili, sa che non può essere assunto in modo superficiale un provvedimento che elimini, di punto in bianco, i finanziamenti a sostegno di quelle presenze lavorative in città o in zone del Mezzogiorno dove la crisi occupazionale è drammatica. Ciò significa che si vuole innescare una polveriera in quelle realtà. Stiamo parlando di migliaia di lavoratori i quali — se venisse approvato l'emendamento proposto dal collega della lega nord — si troverebbero immediatamente in mezzo alla strada!

Credo che non sia possibile ipotizzare uno scenario del genere; ritengo invece opportuno (con le debite critiche che pure venivano mosse dal collega Roscia) vincolare l'attività di queste cooperative non tanto a dizioni generiche, quanto piuttosto a concreti ed impegnativi programmi di lavoro in determinati settori a sostegno dell'azione degli enti locali.

Questo, in verità, non si fa a Napoli e credo (non conosco bene quella realtà e quindi non posso generalizzare il concetto) neanche a Palermo.

Ritengo doveroso intervenire sull'utilizzo di questa forza lavoro, vincolare e sollecitare quegli enti locali all'utilizzo produttivo di questi fondi.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Garra. Ne ha facoltà.

GIACOMO GARRA. Signor Presidente, di fronte alla discriminazione che avvertiamo in Assemblea ogni volta che una proposta di legge menziona città come Napoli o Palermo (ricordo anche Bari in altre circostanze) verrebbe un impeto di rabbia! Tuttavia, con il senno che forse chi non è più giovanissimo riesce ad utilizzare, forse supero la rabbia con l'ironia.

Allora, formulero una proposta concreta. Mentre dichiaro il mio voto favorevole all'emendamento Roscia 1.1, ricordando che camorra e mafia non si combattono soltanto con gli strumenti della repressione ma anche offrendo possibilità di occupazione e di lavoro, elementi questi che mi fanno esprimere appunto voto favorevole, sul piano dell'ironia, lo ripeto, rimangono soltanto da formulare una proposta e un auspicio, signor Presidente: modificare il regolamento della Camera dei deputati, andando ad inserire tra le frasi sconvenienti da censurare i nomi di città come Napoli, Palermo e Bari!

È questa l'amara, l'amarissima conclusione alla quale pervengo con ironia!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Luigi Marino. Ne ha facoltà.

LUIGI MARINO. Signor Presidente, questa discussione ci ha già visti impegnati in precedenza, anche in Commissione, dal momento che il decreto-legge è alla sua quarta reiterazione. Pertanto, desidero solo ricordare ai colleghi che la questione riguarda alcuni lavoratori che da dodici anni prestano un determinato servizio. Ebbene, nel merito, le attività lavorative sono state valutate positivamente; non c'è lievitazione degli oneri, in quanto si tratta di una spesa storica

ormai consolidata (che tra l'altro non tiene nemmeno conto della lievitazione per effetto dell'inflazione o degli oneri previdenziali); le cooperative, da 39 sono diventate 37; i lavoratori interessati, da 4.126 sono diventati 3.430; le relazioni sui lavori svolti sono depositate nelle Commissioni. E allora, che cosa chiediamo?

Oltre a richiamarmi alle considerazioni svolte dal collega Nespoli, che faccio mie, io dico che il Governo dovrebbe trovare una soluzione alla mortificante precarietà di questi lavoratori, che sono uguali a tanti altri e che lavorano da dodici anni in questi settori. Occorre trovare una soluzione a questa precarietà mortificante anche attraverso la predisposizione di una norma che consenta, nel tempo, il riassorbimento di detti lavoratori negli enti pubblici presso i quali prestano servizio.

Per queste considerazioni, voteremo contro l'emendamento Roscia 1.1.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole D'Onofrio. Ne ha facoltà.

FRANCESCO D'ONOFRIO. Presidente, mi permetto di sottoporre all'attenzione dei colleghi una questione di estrema delicatezza e chiedo loro la cortesia, se possibile, di essere ascoltato.

Stiamo per votare la conversione di un decreto-legge che stanzia fondi per attività socialmente utili a Napoli e a Palermo. Mi chiedo e chiedo al Presidente se sia in grado di assicurare l'insindacabilità dei parlamentari che, votando a favore del provvedimento in esame, potrebbero essere imputati di oggettiva convergenza con associazioni mafiose e camorristiche, come purtroppo risulta essere avvenuto a parlamentari dell'altro ramo del Parlamento i quali, avendo votato provvedimenti a favore di attività produttive a Napoli e Palermo che risultano essere state svolte anche da associazioni criminali, sono stati ritenuti oggettivamente convergenti. Poiché la tesi della convergenza oggettiva è stata sostenuta nella Commissione antimafia da illustri colleghi del centro-sinistra, mi chiedo se almeno loro, votando a favore della conversione in legge del decreto-legge in esame, ritengano di commettere il reato di oggettiva convergenza con le associazioni mafiose e camorristiche. Io credo che non sia così e che il Parlamento, nel momento in cui vota non può essere ritenuto responsabile di un delitto quale l'associazione a delinquere, che sarebbe commesso da tutti i parlamentari che votano in un determinato modo. Poiché, peraltro, siamo di fronte a questo tipo di imputazione, le chiedo Presidente, di garantire la libertà di voto dei deputati che per avventura votassero a favore del provvedimento in esame *(Applausi dei deputati del gruppo del centro cristiano democratico).*

PRESIDENTE. Onorevole D'Onofrio prima l'onorevole Garra ha dichiarato di voler essere ironico: mi pare che lei lo sia stato di fatto. Certo che la garantisco!

FRANCESCO D'ONOFRIO. Non c'è nessuna ironia, qui ci sono procedimenti penali in corso!

PRESIDENTE. Io sono in grado di garantire tutto, ma rispetto a qualche follia di alcuni magistrati non sono in grado di dare garanzie...!

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Novelli. Ne ha facoltà.

DIEGO NOVELLI. Presidente, indipendentemente dalle possibili follie di qualche magistrato — poiché i magistrati sono delle persone normali dei comuni mortali (definiamoli così) e poiché, in base alle indagini fatte dalle organizzazioni internazionali, almeno il 3 per cento dei componenti di ogni categoria professionale presenta delle anomalie: non mi stupirei quindi se alcuni magistrati, nell'ambito di quel 3 per cento, compissero atti anomali; ciò che considero del tutto anomalo è l'intervento dell'onorevole D'Onofrio. Non capisco perché egli debba chiedere garanzie al Presidente di turno di questa Assemblea per votare un provvedimento. Se, in base alle informazioni che ha e alla sua coscienza di cittadino e di deputato, ritiene di votare un provvedimento, deve farlo; nella scorsa legislatura io credo di aver votato a favore dei provvedi-

menti a cui si è riferito senza avere avuto per questo il timore di essere incriminato. Evidentemente, i parlamentari che sono stati incriminati avevano aggiunto qualcosa a quanto noi avevamo fatto! *(Applausi dei deputati del gruppo progressisti-federativo).*

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Roscia 1.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	309
Votanti	303
Astenuti	6
Maggioranza	152
Hanno votato *sì*	42
Hanno votato *no*	261

Sono in missione 15 deputati.

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Roscia 1.3...

Indìco...

DANIELE ROSCIA. Ho chiesto di parlare per dichiarazione di voto, Presidente!

PRESIDENTE. Ne ha facoltà, onorevole Roscia.

DANIELE ROSCIA. Almeno con riferimento agli emendamenti da me presentati gradirei un occhio di riguardo, Presidente!

ALESSANDRO BERGAMO. Vuole la raccomandazione!

DANIELE ROSCIA. L'emendamento è soppressivo del comma 3 dell'articolo 1 che recupera stanziamenti ritenuti urgenti negli anni precedenti per le finalità di cui abbiamo discusso a proposito dell'emendamento precedente. Si avvalora così una contraddizione, giacché nel passato i gruppi rappresentati nel Parlamento che avevano a cuore il debito pubblico hanno approvato provvedimenti che consentivano l'utilizzazione di somme non indifferenti. A distanza di cinque anni ci si accorge che nonostante l'urgenza e l'alto tasso di disoccupazione presente nei due comuni e nelle due province, questi fondi non sono stati utilizzati e si ripropone la discussione del perché ciò sia avvenuto. Si tratta di fondi che, forse logicamente, erano sovradimensionati rispetto alle reali esigenze; non essendo stati spesi vengono ora ripescati tra i residui e si cerca di riutilizzarli. Conosciamo tutti le difficoltà economiche e finanziarie che il paese sta attraversando e ci sembra assurdo compensare tali finanziamenti con risorse direttamente utilizzate.

Si è inoltre fatto riferimento a relazioni esaustive sui lavori intrapresi. Anche su richiesta del relatore, la Commissione bilancio ha avuto modo di esaminare le relazioni concernenti tali lavori. Ebbene, dopo dodici anni le relazioni non portano altro che il numero delle cooperative e l'elenco delle strade sulle quali verranno compiuti gli interventi socialmente utili. Di questo tenore sono le relazioni esaustive in merito alle finalizzazioni di questi importi! Non è dunque cambiato nulla rispetto al passato, anche se le forze della seconda Repubblica asseriscono la necessità di supportare tali interventi.

Con il mio emendamento indico invece come la strada giusta non sia questa *(Commenti del deputato Marenco)*, ma quella di prevedere strumenti di supporto per l'occupazione non di tipo assistenzialista, senza tentare di recuperare fondi non utilizzati nel passato. Se non sono stati utilizzati in passato, sicuramente non lo saranno, a rigor di logica, né nel presente né nel futuro. Sulla base di tale impostazione ricordo ai colleghi del polo che il Governo ha sicuramente voluto fare un piacere ai neo eletti sindaci Bassolino e Orlando che, di fronte a gatte da pelare non indifferenti, dispongono in questo modo di fondi in più per assolvere alle loro funzioni. Sappiate dunque che state votando anche per queste formazioni *(Ap-*

plausi dei deputati del gruppo della lega nord).

FRANCESCO MARENCO. Sono compagni tuoi!

PRESIDENTE. Onorevole Marenco!

FRANCESCO MARENCO. Bisogna ricordargli come vota!

FRANCESCO STORACE. Sei grande, Roscia!

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Roscia 1.3, non accettato dalla Commissione nè dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	321
Votanti	314
Astenuti	7
Maggioranza	158
Hanno votato *sì*	51
Hanno votato *no*	263

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.7 della Commissione.

GIOVANNI FERRANTE, *Relatore*. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOVANNI FERRANTE, *Relatore*. Signor Presidente, desidero solo puntualizzare una questione che è stata sollevata in sede di Commissione bilancio. Alcuni colleghi ritenevano che fosse necessario aggiungere, al termine del primo periodo dell'emendamento, dopo le parole «della pianta organica», il termine «esistente». A noi è sembrato, invece, che ciò non fosse necessario, in quanto la pianta organica è quella che è stata approvata. È bene, comunque, che ciò risulti dal verbale di questa seduta.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Valensise. Ne ha facoltà.

RAFFAELE VALENSISE. Signor Presidente, desidero sottolineare la congruità parziale di questo emendamento, perché i comuni i cui consigli sono stati sciolti per infiltrazioni mafiose e poi rinnovati avrebbero forse bisogno di interventi più penetranti, più consistenti. A nulla valgono, infatti, i periodi di commissariamento dei comuni se la successione nel tempo di altre amministrazioni — che si auspica siano depurate dalle precedenti infiltrazioni — non è accompagnata da disponibilità che consentano ai comuni di resistere a quelle tentazioni che ne hanno provocato il pregresso scioglimento. Quindi, *de iure condendo*, per l'avvenire auspichiamo che a questi comuni siano riservate particolari attenzioni, anche di carattere finanziario, eventualmente relative all'integrazione dei loro bilanci o ad altre facilitazioni, che possono essere studiate appositamente.

In questo spirito, voteremo con convinzione a favore dell'emendamento 1.7 della Commissione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1.7 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	316
Votanti	277
Astenuti	39
Maggioranza	139
Hanno votato *sì*	270
Hanno votato *no*	7

(La Camera approva).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.4, presentato dall'onorevole Roscia, per il quale ho, come è doveroso... un occhio di riguardo!

Onorevole Roscia, intende parlare per dichiarazione di voto sul suo emendamento?

DANIELE ROSCIA. La ringrazio, signor Presidente, ma non intendo intervenire sull'emendamento 1.4.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Roscia.

Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Roscia 1.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	320
Votanti	314
Astenuti	6
Maggioranza	158
Hanno votato *sì*	51
Hanno votato *no*	263

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Roscia 2.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Roscia. Ne ha facoltà.

L'occhio di riguardo permane, onorevole Roscia!

DANIELE ROSCIA. La ringrazio per la considerazione, signor Presidente.

L'articolo 2, comma 1, prevede l'autorizzazione della spesa complessiva di 1 miliardo e 700 milioni per il pagamento delle forniture di energia elettrica, in favore delle famiglie colpite dal terremoto del Belice, avvenuto ormai molti anni or sono. Vediamo, quindi, che dopo oltre vent'anni lo Stato interviene per pagare le bollette per le forniture di elettricità rese a famiglie residenti in zone in cui sicuramente i danni del sisma hanno determinato gravi conseguenze; è però incomprensibile come mai, a distanza di oltre vent'anni, sia lo Stato a dover pagare le bollette dell'ENEL. In proposito è sorto un contenzioso. Sappiamo che la regione Sicilia gode di un'autonomia finanziaria piuttosto consistente. Non si capisce perché una regione a statuto speciale che gode dei dieci decimi dei tributi locali debba ricorrere al sovvenzionamento dello Stato anche per pagamenti abbastanza ridotti (quali appunto i 1.700 milioni) per venire incontro alle famiglie che hanno ritenuto di non pagare le forniture di energia elettrica per circa un anno e mezzo.

Noi suggeriamo dunque di non approvare questa disposizione nel provvedimento al nostro esame, perché essa rappresenta un segnale di continuità con la vecchia logica assistenzialista, per lo più a favore di una regione che gode di risorse proprie non indifferenti.

Smettiamo di finanziare le regioni a statuto speciale che sono autonome quando si tratta di prendere decisioni e poi si fanno avanti per chiedere i finanziamenti statali in relazione a situazioni straordinarie!

Anche se il mio emendamento 2.1 non troverà il consenso in questa Assemblea — ormai è chiaro il contesto nel quale operiamo! — sappiano i cittadini italiani che con provvedimenti di questo tipo sarà sempre più difficile risolvere il problema del debito pubblico e che non vi sarà maggioranza, né di destra né di sinistra, in grado di chiudere questi canali di sperpero delle risorse pubbliche.

Concludo invitando i parlamentari sensibili al concreto e non alle affermazioni demagogiche — questi sono infatti provvedimenti populisti che cercano solo di creare consenso elettorale — a stroncare un rapporto che è deleterio per l'intera nazione e le cui conseguenze ricadono su tutti. Queste operazioni, destinate a perdurare nel tempo, non possono essere evitate se non con un'opposizione radicale, quale quella che il nostro gruppo sta conducendo, ma che vede — ahimè — l'opposizione generalizzata del resto delle forze politiche *(Applausi dei deputati del gruppo della lega nord).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Luigi Marino. Ne ha facoltà.

LUIGI MARINO. Presidente, ho l'onore e l'onere di far parte della Commissione bicamerale per il parere al Governo sulla destinazione dei fondi per la ricostruzione del Belice. È una vergogna! A distanza di trent'anni dal terremoto abbiamo potuto verificare che in un piccolo comune di seimila abitanti vi sono ancora quattrocentodue nuclei familiari che vivono in baracche, con vie di accesso prive di rete fognaria e con fili elettrici ancora pendenti. Si tratta di una situazione che ci ha messo in grave disagio; credo, per altro, che anche il collega Martinelli del gruppo della lega nord, che faceva parte del comitato che si è recato nella zona, abbia potuto constatare personalmente quale fosse la situazione.

Qui non si tratta di una elargizione di denaro per coprire le bollette non pagate fino a questo momento. Ci si riferisce, invece, ad un periodo estremamente limitato, che va dall'1 gennaio 1991 al 26 agosto 1992. La norma dell'articolo 2 è stata inserita per alleggerire il disagio grave nel quale versano le famiglie ancora alloggiate nelle baracche nonostante siano già trascorsi trent'anni.

Pregherei pertanto il collega Roscia, di fronte a questa tragedia immane che non può lasciarci insensibili, di ritirare il suo emendamento 2.1.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Marino Buccellato. Ne ha facoltà.

FRANCA MARINO BUCCELLATO. Signor Presidente, anch'io faccio parte della Commissione bicamerale per il Belice e vengo da quella zona, che il collega Roscia non sa forse neppure dove si trovi. L'onorevole Luigi Marino, il quale ha avuto l'attenzione particolare di venire nella valle del Belice, si è evidentemente reso conto della situazione *(Commenti dei deputati del gruppo della lega nord).*

Bisogna andare in certi posti per rendersi conto di come stanno realmente le cose! *(Commenti dei deputati del gruppo della lega nord).* Il vostro è un discorso razzista, che fate perché prevenuti nei riguardi del sud; non è un discorso obiettivo perché, se foste obiettivi, dovreste cercare dei posti di lavoro per quella gente che vive ancora, dopo ventotto anni, nelle baracche *(Commenti dei deputati della lega nord).*

Presidente, se in questa Assemblea vi sono persone con un po' di sensibilità, devono capire che questa non è gente che si rifiuta di pagare le bollette della luce, bensì gente che non le può pagare perché vive ancora nelle baracche ed è disoccupata *(Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Navarra. Ne ha facoltà.

OTTAVIO NAVARRA. Signor Presidente, avrei volentieri fatto a meno di intervenire, però ho ascoltato con molta attenzione le parole pronunciate in questa sede da qualche collega. Intervengo quindi perché sono una delle vittime di quel terremoto.

Ho ascoltato qualche collega adoperare parole dure ed a volte anche sprezzanti nei confronti delle famiglie che hanno vissuto quel dramma ed hanno abitato dentro delle baracche per anni ed anni *(Applausi).* Ebbene, penso che molti non sappiano cosa significhi vivere nelle baracche d'inverno, quando neanche con dieci stufe accese si riesce a smorzare il freddo, o d'estate quando non si riesce neanche a respirare per il caldo che fa! Credo quindi che questi colleghi debbano riflettere sulle parole che pronunciano perché ritengo che ognuno debba avere rispetto per il dolore e per le sofferenze degli altri, di tutti gli altri.

Quello al nostro esame è un piccolo provvedimento che sana un ingiustizia dopo ventisette anni di assenza dello Stato. Infatti, forse molti colleghi non sanno che, quando vi fu il terremoto del Belice, prima ancora dello Stato, arrivarono i soccorsi dei siciliani che si organizzarono *(Applausi).* Lo Stato arrivò sul luogo molto tempo dopo e molte vite umane non vennero salvate a causa della disattenzione di tanti.

Quello al nostro esame allora rappresenta un atto di giustizia dopo che, come altri, è dovuto da parte del Parlamento *(Applausi dei deputati dei gruppi progressisti-federativo, di alleanza nazionale, del partito popolare italiano e di forza Italia).*

ORESTE ROSSI. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ORESTE ROSSI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sono molto sensibile ai problemi di chi per cause naturali ed a seguito di disgrazie ha perso tutto, però chiedo la stessa sensibilità anche per coloro che abitano in altre zone d'Italia e che hanno subito gli stessi danni di coloro di cui stiamo parlando in questo momento. Faccio riferimento, ovviamente, agli alluvionati del nord Italia del novembre 1994, ai quali nessuno ha pagato la luce, il gas, né le tasse. Con grande fatica e dopo aver ottenuto il consenso di molti colleghi parlamentari su un documento, queste persone hanno ottenuto delle dilazioni nel pagamento delle tasse.

Nel provvedimento che stiamo discutendo a distanza di trent'anni si parla ancora di pagare la luce a persone che, per loro sfortuna, sono ancora disagiate. Chiedo ai colleghi perché si usino due pesi e due misure e domando al Governo perché, dopo che in quest'aula si sono votati all'unanimità dei provvedimenti a favore delle popolazioni delle zone alluvionate, questi non vengano ancora applicati a causa dei ritardi dello Stato e del Governo che non convoca la Conferenza Stato-regioni, con la conseguenza che i soldi che si trovano nelle casse dei comuni non possono essere distribuiti. Perché non si pubblica il testo, già visionato dalla Corte dei Conti, della Conferenza Stato-regioni del 15 settembre scorso che permetterebbe l'erogazione della seconda *tranche* dei contributi pari al 40 per cento degli stessi? Si tratta di soldi che si trovano già nelle casse dei comuni ma che non possono essere distribuiti a causa delle lungaggini burocratiche. Perché il Governo si permette...

GIOVANNI PACE. È il tuo Governo!

ORESTE ROSSI. ...alla faccia dell'uguaglianza nazionale, di pubblicare nello stesso giorno sulla *Gazzetta Ufficiale* due diversi testi?

TEODORO STEFANO TASCONE. Ma tu stai in maggioranza!

ORESTE ROSSI. Uno contiene le norme approvate dall'Assemblea all'unanimità, in base alle quali le cifre dovute per le varie tasse non versate sono esenti da more, interessi e multe.

L'altro testo pubblicato è il decreto che annulla la volontà del Parlamento: questo è vergognoso, è una presa in giro per cittadini che hanno subito gli stessi danni di altri che abitano in altre zone del paese!

TEODORO STEFANO TASCONE. È il tuo Governo!

ORESTE ROSSI. Pertanto, se non riusciamo a garantire neanche le agevolazioni promesse e votate in quest'aula a cittadini alluvionati un anno fa, mi sembra veramente assurdo, a distanza di trenta anni, continuare a pagare la bolletta della luce a cittadini che praticamente hanno subìto gli stessi danni dei nostri alluvionati del nord Italia: se vogliamo uguaglianza, uguaglianza sia, ma che si applichi a tutti lo stesso trattamento, cari colleghi! *(Applausi dei deputati del gruppo della lega nord).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Trapani. Ne ha facoltà.

NICOLA TRAPANI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, i raffronti sono sempre odiosi e pertanto mi dispiace trattare questo tema. Ritengo tuttavia importante ricordare qualche cifra: la ricostruzione del Belice, non certo per colpa degli abitanti di quella zona, iniziò contemporaneamente a quella del Friuli e la responsabilità è dello Stato, che ha chiesto di gestire quei fondi e quella ricostruzione. È utile fare qualche esempio: se non ricordo male, per la ricostruzione del

Belice finora sono stati spesi 3600 miliardi, mentre per quella del Friuli 18 mila, nello stesso periodo ed a vantaggio di popolazioni quasi identiche dal punto di vista numerico.

Sono convinto che l'onorevole Luigi Marino, avendo visitato le nostre zone meridionali ed avendovi constatato la perdurante presenza di baracche, come ebbe a dirmi personalmente, sia stato spinto a presentare l'articolo aggiuntivo 2.01 veramente da senso altruistico e da quella solidarietà di cui sento parlare costantemente in quest'aula che tuttavia, all'atto pratico, non vedo mai applicata.

Sono pertanto sicuro che, non solo il sottoscritto, ma l'intera Assemblea avrebbe votato a favore della modifica proposta dall'onorevole Luigi Marino, che comporta una cifra irrisoria in rapporto a quella che è stata garantita ad altri.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Castellaneta. Ne ha facoltà.

SERGIO CASTELLANETA. Signor Presidente, ho notato che appena si entra in discorsi concernenti i finanziamenti a favore delle aree del sud i colleghi meridionali insorgono come un sol uomo, a qualunque forza politica appartengano. Non ci si deve scagliare contro quanto ha affermato il collega Roscia, che è sacrosanto: non si trattava, cioè, di un'azione contro le popolazioni del Belice, ma contro la classe politica che ha disamministrato per vent'anni quelle zone *(Applausi dei deputati del gruppo della lega nord)*... E voi siete corresponsabili, perché avete sempre votato a favore: vi esorto, dunque, invece di insorgere come un sol uomo, a stare attenti a che le forze politiche ed amministrative della Sicilia non si freghino anche i 1.700 milioni destinati al pagamento delle bollette *(Applausi dei deputati del gruppo della lega nord)* — lì dovete vigilare —, come si sono fregati le migliaia di miliardi destinati al Belice ed all'Irpinia! E allora le forze politiche dovrebbero fare un esame di coscienza, compresi quei parlamentari dell'opposizione che non hanno vigilato mai sulla propria classe politica! Mi fate ridere, infatti, quando affermate che in Sicilia, in Calabria e nel napoletano non esiste lo Stato: chi era lo Stato? Eravate voi, perché avevate ministri dell'interno, segretari di grandi partiti e Presidenti del Consiglio di origine meridionale! È pertanto evidente che i primi a risultare assenti nel meridione eravate voi, politici meridionali, e non certo lo Stato! *(Commenti del deputato Tascone)*.

Cerchiamo, allora di ragionare sulle cose!

Per quanto riguarda quei 1.700 milioni (stanziati per il pagamento delle forniture di energia elettrica effettuate nel Belice nel periodo tra il 1991 e il 1992), noi non insorgiamo contro le famiglie che sappiamo essere bisognose, ma contro la classe politica siciliana che negli anni si è mangiata le migliaia di miliardi che dovevano andare a queste popolazioni e che, invece, sono finite nelle casse della malavita!

Colleghi meridionali, riflettete su queste problematiche invece di insorgere tutte le volte che si discute di tali finanziamenti vergognosi! Sono finanziamenti illeciti rispetto ai quali lo Stato si fa corresponsabile! Se andassimo in giro a dire in un paese europeo che oggi, nel 1995, stanziamo 1.700 milioni per pagare la luce a quei poveri disgraziati del Belice, ci sbatterebbero fuori dall'Europa! Altro che Maastricht!

Signor Presidente, non se ne può più, veramente! *(Applausi dei deputati del gruppo della lega nord)*.

GIOVANNI MASTRANGELO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo, onorevole Mastrangelo?

GIOVANNI MASTRANGELO. Per dichiarazione di voto in dissenso dal mio gruppo, Presidente.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOVANNI MASTRANGELO. Signor Presidente, dichiaro innanzitutto che mi asterrò dal voto sull'emendamento Roscia 2.1; e mi accingo a spiegarne le ragioni.

Credo abbia ragione il collega della lega nord quando sostiene che certi provvedi-

menti per altre zone del paese subiscono ritardi. La responsabilità di tali ritardi non è però certamente da attribuire alla vecchia classe dirigente, ma ricadono su quel Governo al quale lui — il collega della lega — ha dato e riconfermato la propria fiducia! È giusto pertanto venire in aula a reclamare per quei ritardi; mi lamento però anch'io nei confronti del Governo in carica, che sta rallentando certe procedure.

È strano, peraltro, che un certo tipo di discorso venga pronunciato in quest'aula quando, poi, da parte del presentatore dell'emendamento si afferma che la logica di tali emendamenti sarebbe quella di ricercare consensi e di creare clientele. Poiché su tali emendamenti tutti i gruppi — ad esclusione di quello della lega nord — votano in maniera diversa dalla proposta formulata dal relatore, credo si raggiunga la vetta della democrazia nel momento in cui si fa una distribuzione equa di clientele e di ricerca del consenso da parte di tutti gli altri gruppi politici... In questo tipo di atteggiamento che noi assumiamo su questo provvedimento non vi è ricerca del consenso o di clientele...

PRESIDENTE. Onorevole Mastrangelo, il tempo suo a disposizione è terminato!

GIOVANNI MASTRANGELO. Mi avvio a concludere, Presidente.

Questo è il motivo per il quale, protestando contro il Governo Dini che si comporta come hanno fatto altri esecutivi nei confronti della popolazione del Belice, ribadisco che mi asterrò dal voto sull'emendamento Roscia 2.1.

PIERGIORGIO MARTINELLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo, onorevole Martinelli?

PIERGIORGIO MARTINELLI. Per dichiarazione di voto in dissenso dal mio gruppo, signor Presidente.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIERGIORGIO MARTINELLI. Signor Presidente, mi asterrò dal voto sull'emendamento Roscia 2.1 poiché, nella mia qualità di membro della Commissione per la ricostruzione del Belice, ho avuto modo di visitare quelle zone.

Nel dichiararmi favorevole allo stanziamento di quei 1.700 milioni (riferito agli anni 1991-1992 e che va incontro alle esigenze di quelle famiglie del Belice che hanno usufruito della fornitura di energia elettrica), mi riesce però assai difficile giustificare agli occhi della nazione il rallentamento nella ricostruzione, trattandosi di un evento verificatosi 28 anni or sono. Stiamo parlando, appunto, di eventi accaduti quasi trent'anni fa. Per la mia gente del nord, che vive lontano da queste realtà, risulta assai difficoltoso percepire questi discorsi, perché a distanza di tanto tempo si è persa la memoria storica.

Vorrei aggiungere però che il Governo, o gli organi che erano preposti alla ricostruzione, non possono essere giustificati, a distanza di trent'anni, proprio per il fatto che esistono ancora famiglie che vivono nelle baracche. Ci sembra che a fronte della ricostruzione che ho visto, e che è in stato di avanzamento, non si possa più giustificare il ricambio delle famiglie nelle baracche: ho visto famiglie, composte da giovani che hanno trent'anni, con bambini di uno, due o tre anni, che abitano nelle baracche. Ciò non è possibile per un evento accaduto trent'anni fa. Pertanto mi asterrò dal voto.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lucchese. Ne ha facoltà.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, siamo d'accordo che è una vergogna che ancora a tanti anni di distanza si continui a discutere sulla ricostruzione del Belice; è una vergogna che lo Stato italiano non abbia completato questa ricostruzione. E mi è di conforto in questa mia affermazione quanto detto poco fa dell'onorevole Martinelli il quale fa parte, come me, della Commissione bicamerale sulla ricostruzione del Belice. Quando abbiamo visitato quelle zone siamo rimasti mor-

tificati di fronte alla presenza di tante persone che ancora a Santa Margherita di Belice abitano nelle baracche, in situazioni antigieniche e, oserei dire, disumane.

La Commissione di indagine, istituita qualche anno fa dal Parlamento, ha lavorato ed è giunta alla conclusione che l'assenza del Governo italiano non ha consentito il completamento della ricostruzione del Belice. Mi pare che sia una questione di lana caprina continuare da parte nostra a discutere e ad argomentare sulla pelle delle persone che soffrono, delle persone che hanno diritto alla ricostruzione delle loro case. Di fronte al diritto di quelle persone, mi sembra inutile continuare ancora a discutere; si tratta di un diritto sacrosanto, mentre è un dovere di questo Stato, di questo Parlamento venire loro incontro.

Invito chi non è venuto nel Belice a recarsi in quelle zone e a constatare che in effetti i soldi sono stati spesi bene. Non è vero che ci sia stato un spreco, come dice il collega Castellaneta. Vi saranno stati sprechi in altre occasioni, in altri campi, ma non in questo. La Commissione c'è stata ed io invito l'onorevole Castellaneta e gli altri a leggere le risultanze di quell'inchiesta per verificare l'esistenza di questi luoghi comuni che bisogna sfatare. La ricostruzione è stata effettuata con spese inferiori rispetto ad altre ricostruzioni in altre zone. Poco fa l'onorevole Trapani citava il Friuli. Ripeto, le somme spese nel sud sono notevolmente inferiori a quelle spese altrove.

Ora è necessaria la buona volontà per completare quello che già in buona parte è stato costruito. Occorre la volontà di questo Parlamento, che ci darà la sensazione di essere un paese civile: dobbiamo essere un paese civile che finalmente riesca a completare la ricostruzione di queste zone, per cancellare questa vergogna che ancora grava sullo Stato e sul Parlamento italiano *(Applausi dei deputati del gruppo del centro cristiano democratico).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Caselli. Ne ha facoltà.

FLAVIO CASELLI. Signor Presidente, sarò brevissimo in quanto altri colleghi già mi hanno anticipato. Noi della componente del partito federalista del gruppo misto siamo vicini, ovviamente, al disagio e al dolore della gente, perché disagio e dolore sono universali, hanno lo stesso colore da tutte le parti.

Sorge però spontanea una domanda: visto che certamente non è per colpa delle sfortunate popolazioni colpite dalle catastrofi se esse ancora vivono in queste condizioni, di chi è la colpa? Affinché questi fatti non abbiano a ripetersi in nessuna parte d'Italia, chiederei molto semplicemente un severo esame di coscienza da parte della classe politica che rappresenta quelle popolazioni.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rizza. Parla in dissenso dal gruppo?

ANTONIETTA RIZZA. Se mi è consentito, intendo parlare in dissenso rispetto agli argomenti utilizzati in modo artificioso ed inesatto nella discussione.

PRESIDENTE. No...!

ANTONIETTA RIZZA. Se questa è l'unica arma che ho, parlo in dissenso, perchè è bene che si faccia chiarezza.

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Rizza; non si deve usare il dissenso in modo strumentale. Se ha un reale dissenso lo esprima; altrimenti non le posso dare la parola.

ANTONIETTA RIZZA. Ho un reale dissenso.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare; ha a disposizione due minuti.

ANTONIETTA RIZZA. Onorevoli colleghi, tutte le volte (infatti non è la prima volta) che in quest'aula si esaminano disposizioni che riguardano il Belice si apre una discussione a dir poco sgradevole.

La norma cui si riferisce l'emendamento che tra poco sarà posto in votazione riguarda il pagamento dell'energia elettrica per i cittadini che abitano nelle baracche che —

vorrei ricordarlo ai parlamentari — non sono le loro case e sono gestite dal dipartimento della protezione civile; quindi per il pagamento dell'energia elettrica si può parlare di trasferimento di somme.

Pertanto le riflessioni dell'onorevole Oreste Rossi in merito ad un diverso trattamento tra cittadini del Belice e del Piemonte sono inesatte: non mi risulta che in Piemonte vi siano persone nelle baracche. Rispondo anche all'onorevole Castellaneta: in quest'aula non solo in questa occasione ma anche in altre abbiamo sollevato il problema. Negli anni passati è stata istituita una Commissione d'inchiesta, che ha concluso i propri lavori ed i cui atti sono pubblici. In questa legislatura si è insediata una nuova Commissione bicamerale e sono molto contenta che il deputato della lega che fa parte della Commissione sia intervenuto. Invito i colleghi, qualora siano interessati...

PRESIDENTE. Onorevole Rizza, è esaurito il tempo a sua disposizione.

ANTONIETTA RIZZA. Concludo, Presidente. Dicevo che invito i colleghi ad informarsi e a non portare in continuazione in quest'aula argomenti che non stanno né in cielo né in terra *(Applausi).*

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Roscia 2.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	318
Votanti	307
Astenuti	11
Maggioranza	154
Hanno votato *sì*	54
Hanno votato *no*	253

(La Camera respinge — Applausi polemici dei deputati del gruppo della lega nord).

LUIGI MARINO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUIGI MARINO. Ricordo che il mio articolo aggiuntivo 2.01 è stato dichiarato inammissibile. Eravamo d'accordo che il Governo avrebbe dovuto dare delucidazioni. Spiego di che cosa si tratta: l'articolo aggiuntivo non prospettava altro che la norma autorizzativa, che il Governo avrebbe dovuto già presentare, necessaria per sbloccare i fondi per il Belice contenuti nella tabella B allegata alla legge finanziaria per l'anno 1995, cioè per l'anno corrente.

Tali somme già finalizzate, già destinate al Belice, contenute, ripeto, nella tabella B relativa a quest'anno finanziario, per essere sbloccate hanno bisogno di una norma autorizzativa.

L'articolo aggiuntivo da noi presentato è stato ritenuto inammissibile per estraneità di materia in quanto l'articolo 2 parlava di fornitura di energia elettrica in favore delle famiglie del Belice; eravamo però d'accordo che il Governo avrebbe dovuto fornirci chiarimenti. Abbiamo svolto un'attività sostitutiva rispetto a quest'ultimo, vogliamo dunque sapere se il Governo si deciderà ad adottare una norma autorizzativa entro il 31 dicembre.

PRESIDENTE. Onorevole Marino, può spiegarmi quale riferimento ha il suo intervento con l'ordine dei lavori?

LUIGI MARINO. Signor Presidente, c'era un impegno del Governo...

PRESIDENTE. Questo l'ho capito: se il suo era un sollecito al Governo, non vedo cosa c'entri con l'ordine dei lavori della seduta odierna!

LUIGI MARINO. Volevo chiedere al sottosegretario Scivoletto di chiarire il punto.

PRESIDENTE. *Intelligenti pauca:* abbiamo capito tutti!

Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante

procedimento elettronico, sull'emendamento Luigi Marino 3.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	309
Votanti	302
Astenuti	7
Maggioranza	152
Hanno votato *sì*	58
Hanno votato *no*	244

Sono in missione 14 deputati.

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Roscia 3.3.

Con il solito «occhio di riguardo», ho visto che l'onorevole Roscia ha chiesto di parlare. Ne ha facoltà.

DANIELE ROSCIA. Signor Presidente, ritiro i miei emendamenti 3.3 e 3.4.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Roscia.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Solaroli 3.01, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	312
Votanti	308
Astenuti	4
Maggioranza	155
Hanno votato *sì*	303
Hanno votato *no*	5

Sono in missione 14 deputati.

(La Camera approva).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Roscia 5.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Roscia. Ne ha facoltà.

DANIELE ROSCIA. Mi sembra che anche sull'argomento trattato dall'articolo 5 — le perdite delle aziende degli enti locali ed i mutui — si riproponga una vecchia logica. Si dice agli amministratori: cercate di essere popolari presso i vostri elettori, non fate pagare i biglietti del trasporto pubblico, tanto alla fine le perdite verranno ripianate dallo Stato.

Si tratta di una logica che è stata seguita per decenni ed ha prodotto comportamenti irrazionali da parte degli amministratori degli enti locali. Sembrava che questo modo di fare fosse stato accantonato da qualche anno; invece la norma in discussione lo riprende in pieno. Si dice agli amministratori: provocate pure i deficit di bilancio perché tanto essi verranno rifinanziati con nuovi mutui, le cui rate di ammortamento saranno pagate dallo Stato.

Tale atteggiamento assai poco rigoroso, considerata la situazione finanziaria dell'Italia, va in controtendenza rispetto ai tentativi di apportare tagli ai bilanci degli enti locali. Si tratta, in sostanza, di utilizzare degli *escamotages* politico-contabili per addossare alla finanza nazionale l'onere di quelle risorse finanziarie che non vengono chieste ai propri cittadini. Di ciò trarranno sicuramente grandi benefici quelle amministrazioni, in particolare di sinistra, che nel passato si vantavano (e si vantano ancora adesso) di aver operato molto bene, ma dimenticano di precisare che lo hanno fatto con i soldi di tutti i contribuenti.

Ed allora, non mi stancherò mai di proporre che si stronchino queste azioni che portano all'innalzamento del debito pubblico. Sono queste le pieghe, le omissioni che tutti noi, della seconda o della terza Repubblica, stiamo riproponendo e che faranno in modo che il debito pubblico provocherà quel collasso che nessuno ha il coraggio di fermare. Riproponiamo gli stessi strumenti e quindi il richiamo è doveroso, soprattutto per il nostro gruppo che, al di là delle strumentalizzazioni, ha piena coscienza del fatto che

amministrare nei comuni vuol dire assumersi la responsabilità di dire ai cittadini che i servizi vanno pagati, non possono essere considerati una manna che cade dal cielo e che non si può rimandare sempre al futuro il pagamento di servizi attuali. Questa è la logica che ci ha portato ai 2 milioni e mezzo di miliardi di debito pubblico cui assistiamo e rispetto al quale presentiamo tagli alla spesa pubblica.

Vedo forze politiche che usano strumentalmente questa indicazione e che ancora oggi approveranno questi provvedimenti. A queste forze ricordo che anche i loro elettori capiranno la grande mistificazione che avete attuato e che non avete pensato assolutamente a cambiare la logica della prima Repubblica, ingannando invece l'elettorato al quale dite che bisogna ridurre la spesa pubblica. Questi sono invece strumenti per aumentare la spesa pubblica, per non tenerla sotto controllo e per portare allo sfascio il paese.

Se allora si arriverà a questo risultato, la responsabilità non sarà sicuramente di una lega irrazionale, ma di quei partiti che, cambiato nome, perseverano nella stessa logica e con gli stessi strumenti.

Invito quindi tutti i colleghi ad accogliere il mio emendamento soppressivo 5.1, perché punta alla razionalizzazione ed all'assunzione di responsabilità, anche se ciò può avere un costo in termini di consenso elettorale.

PRESIDENTE. Onorevole Roscia, il tempo a sua disposizione è esaurito.

DANIELE ROSCIA. Se non sapremo superare questa logica, però, nessuno di noi si salverà *(Applausi dei deputati del gruppo della lega nord).*

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, anche su richiesta dei presidenti delle Commissioni, avverto che con la prossima votazione esauriremo i nostri lavori.

Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Roscia 5.1, non accettato dalla Commissione nè dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	311
Votanti	300
Astenuti	11
Maggioranza	151
Hanno votato *sì*	57
Hanno votato *no*	243

Sono in missione 14 deputati.

(La Camera respinge).

GAETANO COLUCCI. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GAETANO COLUCCI. Intervengo affinché risulti agli atti che nella votazione n. 19, relativa all'emendamento Roscia 1.1, per errore, ho espresso un voto favorevole anziché un voto contrario.

PRESIDENTE. Prendo atto della sua precisazione.

Il seguito del dibattito è rinviato ad altra seduta.

Per la risposta a strumenti del sindacato ispettivo *(ore 13,35).*

VINCENZO NESPOLI. Chiedo di parlare.

PREDENTE. Ne ha facoltà.

VINCENZO NESPOLI. Vorrei sollecitare, attraverso la Presidenza, la risposta del Governo ad una interpellanza...

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, è vero che il dibattito è terminato, ma non è scritto da nessuna parte che i colleghi che intervengono per sollecitare la risposta a strumenti di sindacato ispettivo debbano essere disturbati da questo brusio!

Prosegua pure, onorevole Nespoli.

VINCENZO NESPOLI. L'interpellanza, che

porta la data del 7 luglio 1994 (n. 2-00039), verte — insieme ad altri strumenti presentati sullo stesso argomento — su una discussa gara di appalto miliardario (150 miliardi per cinque anni) fatta dal comune di Caserta in materia di rimozione di rifiuti solidi urbani.

Dato che sulla questione sono intervenuti, anche attraverso iniziative le più diverse, quasi tutti i gruppi politici e la stampa in questi giorni ha richiamato l'attenzione della pubblica opinione sul fatto che la gara sarebbe stata caratterizzata da manomissioni inquietanti dei requisiti richiesti, mi permetto di sollecitare il Governo attraverso la Presidenza della Camera, a rispondere alla mia interpellanza per fare chiarezza su una vicenda che nel casertano — e più in generale in Campania — sta assumendo l'aspetto inquietante dei vecchi affari che hanno caratterizzato, purtroppo, la pagina non ancora chiusa di Tangentopoli e che credevamo finiti con l'avvio delle cosiddette nuove amministrazioni comunali, rette soprattutto dalla sinistra.

PRESIDENTE. La Presidenza della Camera si farà certamente interprete presso il Governo per una risposta sul problema dell'appalto dei rifiuti. Del resto è presente in aula il sottosegretario di Stato per l'interno, che, se non erro, ha la delega in questo settore; pertanto, credo che possiamo ritenere che sia stato informato direttamente.

PIETRO DI MUCCIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIETRO DI MUCCIO. Signor Presidente, sollecito la risposta ad un mio atto di sindacato ispettivo, rivolto al Presidente del Consiglio dei ministri, a firma mia, dei colleghi Martino, Urbani ed altri, concernente i verbali segretati del Consiglio dei ministri, nonché la posizione del Governo a proposito della questione del separatismo, del federalismo e dell'unità d'Italia.

Dato lo straordinario interesse politico — presumo — di questo strumento di sindacato ispettivo, le chiedo caldamente di sollecitare la risposta del Presidente del Consiglio.

PRESIDENTE. Assicuro anche lei, onorevole Di Muccio che la Presidenza si farà portavoce di questa sua sollecitazione.

FULVIA BANDOLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FULVIA BANDOLI. Signor Presidente, vorrei sollecitare la risposta del Governo ad una interrogazione presentata il 24 ottobre scorso, che riguarda un grave fatto avvenuto a Cartagena, in Colombia, dove il 3 settembre è stato ucciso un nostro concittadino di 23 anni. Non si conoscono ancora le ragioni di tale omicidio e la stessa ambasciata italiana in Colombia ha affermato che vi è il rischio che il caso sia archiviato senza lo svolgimento di una seria indagine.

Numerosi parlamentari hanno presentato una interrogazione rivolta ai ministri degli esteri e di grazia e giustizia per sapere come sta procedendo l'indagine e per sollecitare il Governo italiano ad intervenire affinché sia fatta piena luce sul caso in questione. A tutt'oggi, peraltro, non abbiamo ricevuto alcuna risposta. Credo che, trattandosi di un fatto grave, sia opportuno che il Governo risponda al più presto.

PRESIDENTE. Assicuro anche lei, onorevole Bandoli, che la Presidenza interesserà il Governo.

Per la discussione di una mozione *(ore 13,38).*

NICOLA TRAPANI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICOLA TRAPANI. Signor Presidente, prendo la parola per sollecitare la discussione in Assemblea di una mozione, di cui sono primo firmatario, che ha lo scopo di consentire che anche in Italia i contributi agricoli unificati siano equiparati a quelli della Comunità economica europea, per rendere economica e gestibile l'attività agricola in campo nazionale ed internazionale. Sicco-

me questo problema potrebbe essere collegato al disegno di legge finanziaria, le sarei molto grato se volesse intervenire in tal senso.

PRESIDENTE. Riferirò questa richiesta al Presidente della Camera.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE. Comunicherò ora l'ordine del giorno della seduta di domani, avvertendo che al punto 1 è previsto il seguito del dibattito sui progetti di legge in materia di nomina e revoca del consiglio di amministrazione della RAI, che oggi è stato sospeso per i lavori del Comitato dei nove.

GIUSEPPE CALDERISI. Il Comitato dei nove non si è riunito!

PRESIDENTE. Onorevole Calderisi, la prego di essere più rispettoso!

GIUSEPPE CALDERISI. Io rispetto il Comitato dei nove!

PRESIDENTE. Comunico dunque l'ordine del giorno della seduta di domani:

Mercoledì 29 novembre 1995, alle 9,30:

1. — *Seguito della discussione delle proposte e del disegno di legge:*

S. 1130. — Senatori MANCINO ed altri: Nuove norme sulla nomina e sulla revoca del Consiglio di amministrazione della RAI-TV S.p.A. *(approvata dal Senato)* (2206).

Delega per il riordino del procedimento di nomina del consiglio di amministrazione della RAI-Spa (1551).

STORACE: Nuove norme sulla composizione e sulla elezione del consiglio di amministrazione della società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo (2111).

SELVA: Modifica dell'articolo 2 della legge 25 giugno 1993, n. 206, relativo alla composizione del consiglio di amministrazione della società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo (2176).

MORSELLI: Modifica all'articolo 2 della legge 25 giugno 1993, n. 206, concernente la nomina del consiglio di amministrazione della Società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo (2184).

ROSITANI: Modifiche all'articolo 2 della legge 25 giugno 1993, n. 206, relativo alla composizione del consiglio di amministrazione della società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo (2189).

LANDOLFI: Modifiche all'articolo 2 della legge 25 giugno 1993, n. 206, relativo alla composizione del consiglio di amministrazione della società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo (2195).

GASPARRI: Modifiche all'articolo 2 della legge 25 giugno 1993, n. 206, relativo alla composizione del consiglio di amministrazione della società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo (2213).

CARRARA ed altri: Nuove norme per la nomina del consiglio di amministrazione della società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo (2220).

AMORUSO ed altri: Nuove norme sulla composizione e sulle procedure di nomina ed elezione del consiglio di amministrazione della società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo (2221).

FALVO ed altri: Nuove norme sulla composizione e sulle procedure di nomina ed elezione del consiglio di amministrazione della società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo (2222).

CIOCCHETTI e MEOCCI: Norme relative alla composizione del consiglio di amministrazione della RAI-radiotelevisione italiana S.p.A (2304).

— *Relatori:* De Julio, *per la maggioranza;* Del Noce, Storace e Lantella, *di minoranza.*

(Relazione orale).

2. — *Deliberazione ai sensi dell'articolo*

96-bis, comma 3, del regolamento sul disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 2 ottobre 1995, n. 411, recante disposizioni urgenti in materia di personale del settore sanitario (3198).
— *Relatore:* Selva.

3. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 ottobre 1995, n. 444, recante disposizioni urgenti in materia di finanza locale (3346).
— *Relatore:* Ferrante.
(Relazione orale).

4. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 30 ottobre 1995, n. 451, recante disposizioni urgenti per l'ulteriore impiego del personale delle Forze armate in attività di controllo della frontiera marittima nella regione Puglia (3350).
— *Relatore:* Baldi.
(Relazione orale).

5. — *Discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 18 novembre 1995, n. 488, recante disposizioni urgenti per la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie (3437).
(Relazione orale).

6. — *Discussione dei disegni di legge:*

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Lettonia sulla cooperazione economica, industriale e tecnica, fatto a Roma il 16 marzo 1994 (2651).
— *Relatore:* Menia.
(Articolo 79, comma 6, del regolamento).

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione economica, industriale e tecnica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica lituana, fatto a Vilnius l'11 marzo 1994 (2652).
— *Relatore:* Incorvaia.
(Articolo 79, comma 6, del regolamento).

S. 800. — Ratifica ed esecuzione degli Atti finali della Conferenza addizionale dei plenipotenziari relativa alla costituzione e convenzione dell'Unione internazionale delle telecomunicazioni (UIT), con protocollo facoltativo, risoluzioni e raccomandazioni, adottati a Ginevra il 22 dicembre 1992 *(approvato dal Senato)* (2681).
— *Relatore:* Giacovazzo.
(Articolo 79, comma 6, del regolamento).

S. 806. — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica di San Marino per la modifica della Convenzione in materia di sicurezza sociale del 10 luglio 1974, fatto a Roma il 21 dicembre 1991 *(approvato dal Senato)* (2682).
— *Relatore:* Lovisoni.
(Articolo 79, comma 6, del regolamento).

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di partenariato e di cooperazione che istituisce un partenariato tra le Comunità europee e i loro Stati membri, da una parte, e la Federazione Russa, dall'altra, con dieci allegati e due protocolli, atto finale, dichiarazioni e scambio di lettere riguardante l'Uruguay Round, fatto a Corfù il 24 giugno 1994 (2788).
— *Relatore:* Morselli.
(Articolo 79, comma 6, del regolamento).

S. 1705. — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica federale di Germania nell'ambito dell'istruzione superiore, con scambio di note, fatto a Bonn il 20 settembre 1993 *(approvato dal Senato)* (2867).
— *Relatore:* Trione.
(Articolo 79, comma 6, del regolamento).

S. 717. — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica argentina sulla cooperazione nella lotta contro il terrorismo, il traffico illecito internazionale di stupefacenti e la criminalità organizzata,

fatto a Roma il 6 ottobre 1992 *(approvato dal Senato)* (2678).

— *Relatore:* Battaggia.

(Articolo 79, comma 6, del regolamento).

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Kazakhstan sulla promozione e protezione degli investimenti, con Protocollo, fatto a Roma il 22 settembre 1994 (2893).

— *Relatore:* Meluzzi.

(Articolo 79, comma 6, del regolamento).

Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Kazakhstan per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni fiscali, con Protocollo e Scambio di Note, fatta a Roma il 22 settembre 1994 (2894).

— *Relatore:* Rallo.

(Articolo 79, comma 6, del regolamento).

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione in materia di difesa tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica argentina, fatto a Roma il 6 ottobre 1992 (2907).

— *Relatore:* Battaggia.

(Articolo 79, comma 6, del regolamento).

Ratifica ed esecuzione della Convenzione sulla protezione e l'utilizzazione dei corsi d'acqua transfrontalieri e dei laghi internazionali, con allegati, fatta ad Helsinki il 17 marzo 1992 (3125).

— *Relatore:* Del Turco.

(Articolo 79, comma 6, del regolamento).

La seduta termina alle 13,40.

IL CONSIGLIERE CAPO
DEL SERVIZIO STENOGRAFIA
DOTT. VINCENZO ARISTA

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
DOTT. PIERO CARONI

Licenziato per la composizione e la stampa dal Servizio Stenografia alle 18,30.

PAGINA BIANCA

VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO

F = voto favorevole (in votazione palese)
C = voto contrario (in votazione palese)
V = partecipazione al voto (in votazione segreta)
A = astensione
M = deputato in missione
T = Presidente di turno
P = partecipazione a votazione in cui è mancato il numero legale

Le votazioni annullate sono riportate senza alcun simbolo.
Ogni singolo elenco contiene fino a 34 votazioni.
Agli elenchi è premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto, il risultato e l'esito di ogni singola votazione.

PAGINA BIANCA

*** ELENCO N. 1 (DA PAG. 17746 A PAG. 17762) ***

Votazione		OGGETTO	Risultato				Esito
Num.	Tipo		Ast.	Fav.	Contr	Magg.	
1	Nom.	pdl 2206 e abb. - em. 1.01511	8	171	276	224	Resp.
2	Nom.	em. 1.01512	10	169	271	221	Resp.
3	Nom.	em. 1.01513	9	160	277	219	Resp.
4	Nom.	em. 1.1 e 1.261	13	60	346	204	Resp.
5	Nom.	em. 1.912	10	19	400	210	Resp.
6	Nom.	em. 1.01692	13	78	316	198	Resp.
7	Nom.	em. 1.01208	13	54	350	203	Resp.
8	Nom.	em. 1.01209	13	64	345	205	Resp.
9	Nom.	em. 1.01210	16	61	334	198	Resp.
10	Nom.	em. 1.01211	20	62	326	195	Resp.
11	Nom.	em. 1.01212	23	58	322	191	Resp.
12	Nom.	em. 1.01213	20	64	327	196	Resp.
13	Nom.	em. 1.01220	20	63	323	194	Resp.
14	Nom.	em. 1.01221	16	63	325	195	Resp.
15	Nom.	em. 1.01222	20	60	327	194	Resp.
16	Nom.	em. 1.01223	20	54	327	191	Resp.
17	Nom.	em. 1.01224	24	53	330	192	Resp.
18	Nom.	em. 1.262	14	29	368	199	Resp.
19	Nom.	ddl 3346 - em. 1.1	6	42	261	152	Resp.
20	Nom.	em. 1.3	7	51	263	158	Resp.
21	Nom.	em. 1.7	39	270	7	139	Appr.
22	Nom.	em. 1.4	6	51	263	158	Resp.
23	Nom.	em. 2.1	11	54	253	154	Resp.
24	Nom.	em. 3.1	7	58	244	152	Resp.
25	Nom.	em. 3.01	4	303	5	155	Appr.
26	Nom.	em. 5.1	11	57	243	151	Resp.

* * *

▪ Nominativi ▪	▪ ELENCO N. 1 DI 1 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 26 ▪																																													
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26																				
ACIERNO ALBERTO				C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	C	C	C	F	C																				
ACQUARONE LORENZO	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T																				
ADORNATO FERDINANDO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				C	C	F	C																				
AGNALETTI ANDREA	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C																				
AGOSTINI MAURO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C																				
AIMONE PRINA STEFANO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A		F	A	F	F																							
ALBERTINI GIUSEPPE			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	F	C																				
ALEMANNO GIOVANNI		F																																												
ALIPRANDI VITTORIO	F	F	F	C	C		C	C	C	C	C	C					F			C																										
ALOI FORTUNATO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F				F	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F																				
ALOISIO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C																				
ALTEA ANGELO	C	C		C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C																				
AMICI SESA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C																				
AMORUSO FRANCESCO MARIA		F																																												
ANDREATTA BENIAMINO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M																				
ANEDDA GIANFRANCO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F						C	F	F																					
ANGELINI GIORDANO	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C																				
ANGHINONI UBER	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	A	F	F	C	F	F																				
ANGIUS GAVINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C																				
APREA VALENTINA																																														
ARATA PAOLO	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C																												
ARCHIUTTI GIACOMO					C															C																										
ARDICA ROSARIO	F	F	F		C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C																												
ARLACCHI GIUSEPPE																																														
ARRIGHINI GIULIO							C	C		C	C				C	C		C																												
ASQUINI ROBERTO																										F																				
AYALA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	F	C																								
AZZANO CANTARUTTI LUCA						C																																								
BACCINI MARIO	F	F	F																																											
BAIAMONTE GIACOMO				F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C																				
BALDI GUIDO BALDO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	C																						
BALLAMAN EDOUARD	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M																				
BALOCCHI MAURIZIO	C	C	C																																											
BAMPO PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	A	F	F	C	F	F																				
BANDOLI FULVIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F																					
BARBIERI GIUSEPPE	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C			F		C		F	C																				
BARESI EUGENIO	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C																								
BARGONE ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	F	C	C	C	F	C																				

▪ Nominativi ▪	▪ ELENCO N. 1 DI 1 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 26 ▪																															
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26						
BARRA FRANCESCO MICHELE																																
BARTOLICH ADRIA	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C						
BARZANTI NEDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C														
BASILE DOMENICO ANTONIO	F	F	F																													
BASILE EMANUELE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M						
BASILE VINCENZO	F	F	F		C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C														
BASSANINI FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			F			C	F	C						
BASSI LAGOSTENA AUGUSTA	F	F	F	C	C	A	A	F	F	A	A	C	F	F	A	C	A	F	C	C	A	A			F	C						
BASSO LUCA	F	F	F	C			C	C	C	C		C																				
BATTAFARANO GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C						
BATTAGGIA DIANA			F					A	A	A	A	F	A			A	A	A														
BECCHETTI PAOLO	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C						
BEEBE TARANTELLI CAROLE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C						
BELLEI TRENTI ANGELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C						
BELLOMI SALVATORE	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	C	F							F						
BENEDETTI VALENTINI DOMENICO	F	F	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C	C	A	C	C	F	A							
BENETTO RAVETTO ALIDA					C			C	C	F	A		A	A	A	A	A	F	C													
BERGAMO ALESSANDRO	F																		C	C	F	C	C	C	F	C						
BERLINGUER LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C		C	C	C	C		C	F	C	C	C	F							
BERLUSCONI SILVIO																																
BERNARDELLI ROBERTO																																
BERNINI GIORGIO																			C	C	F	C	C	C	F	C						
BERTINOTTI FAUSTO																																
BERTOTTI ELISABETTA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	A	C	C	F	C						
BERTUCCI MAURIZIO	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C														
BIANCHI GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C		C	C	C	F	C						
BIANCHI VINCENZO	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C						
BIELLI VALTER	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C						
BINDI ROSY	C		C	C	C	C	C	C		C	C	C																				
BIONDI ALFREDO																																
BIRICOTTI ANNA MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C						
BISTAFFA LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	A	F	F	C	F	F						
BIZZARRI VINCENZO																						C										
BLANCO ANGELO	F	F	F																													
BOFFARDI GIULIANO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C												
BOGHETTA UGO	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C														
BOGI GIORGIO																																
BOLOGNESI MARIDA	C	C	C																													

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 NOVEMBRE 1995

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 1 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 26																																	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26								
BONAFINI FLAVIO																																		
BONATO MAURO		F	F		C	F	C	C	C	F	F				A		A	A																
BONFIETTI DARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	F	C				C								
BONGIORNO SEBASTIANO																				C	F	C	C	C	F	C								
BONITO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C								
BONO NICOLA		F																					C											
BONOMI GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C																
BONSANTI ALESSANDRA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C																
BORDON WILLER	C	C	C		C	C	C				C	C	C	C	C	C	C	C																
BORGHEZIO MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C							C	F								
BORTOLOSO MARIO					C																	F	C	F	F									
BOSELLI ENRICO																																		
BOSISIO ALBERTO	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	A	F	F	C	F									
BOSSI UMBERTO																																		
BOVA DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C								
BRACCI LIA	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	C		F	C									
BRACCI MARINAI MARIA GLORIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	F	C		C	F	C								
BRACCO FABRIZIO FELICE	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C								
BROGLIA GIAN PIERO																					F					C								
BRUGGER SIEGFRIED	C	A	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F									
BRUNALE GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C								
BRUNETTI MARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M								
BUONTEMPO TEODORO				F	C	F	F	F	F	F	F																							
BURANI PROCACCINI MARIA					C	F		F			F	F	F	F	F	F																		
BUTTIGLIONE ROCCO																																		
CABRINI EMANUELA	F	F	F	F	C	F		A							F	F	F																	
CACCAVALE MICHELE	F	F	F		C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C								
CACCAVARI ROCCO FRANCESCO																																		
CALABRETTA MANZARA MARIA ANNA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C								
CALDERISI GIUSEPPE	F	F	A	F		F			F	F		F	F	F	F	F	F	F							C	C								
CALDEROLI ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		F	A	F	F	C	F	F								
CALLERI RICCARDO				C																			A											
CALVANESE FRANCESCO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C								
CALVI GABRIELE																																		
CALZOLAIO VALERIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C			C	C	F	C								
CAMOIRANO MAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C								
CAMPATELLI VASSILI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C								
CANAVESE CRISTOFORO	F	F	F	C	C	F	C	C	A	A	A	C	C	C	C	C	C	C	C		F	C	C											

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 1 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 26																																											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26																		
CANESI RICCARDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C					C	C	F	C																		
CAPITANEO FRANCESCO	F	F	F		C		F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F																										
CARAZZI MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C																										
CARDIELLO FRANCO		F																					C	F	F	C																		
CARLESIMO ONORIO	F	F	F	C	C	F	C	F	F	A	A	A																																
CARLI CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C																		
CARRARA NUCCIO	F	F																	C	C	F	C	C	F		C																		
CARTELLI FIORDELISA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M																		
CARUSO ENZO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C			C	F	F	C																		
CARUSO MARIO				F	C	F	F			F	F	F	F		F	F	F	C			F	C																						
CASCIO FRANCESCO					C			F																																				
CASELLI FLAVIO				C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	A	C	C	C	F	F	A	F	F			F																		
CASINI PIER FERDINANDO																																												
CASTELLANETA SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C		F	A	F	F	C	F	F																		
CASTELLANI GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C																						
CASTELLAZZI ELISABETTA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M																		
CASTELLI ROBERTO																																												
CAVALIERE ENRICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F		F	F		F	F																		
CAVALLINI LUISELLA		F	F		C	F	C	C	C	F	F	F	A	C	A	A	A	C																										
CAVANNA SCIREA MARIELLA																																												
CAVERI LUCIANO	C	C	C	C										C	C	C	C	C	C	C	F	C	A	C	F	C																		
CECCHI UMBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M																		
CECCONI UGO				F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F			F	C	C	F	F	C																		
CEFARATTI CESARE																							C	F	F	C																		
CENNAMO ALDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C																		
CERESA ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		F	A	F	F	C	F																			
CERULLO PIETRO	F	F	F	A	C	F	C	C	F		C	C	C	C	C	C	C	C			F	C				C																		
CESETTI FABRIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	A	F	C																		
CHERIO ANTONIO	F	F	F																C																									
CHIAROMONTE FRANCA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C																		
CHIAVACCI FRANCESCA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C																		
CHIESA SERGIO	F	F	F	C	C		C	C	C	C	C	C		F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F																		
CICU SALVATORE	F	F	F	C	C	F	C	C	C	F		F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C																		
CIOCCHETTI LUCIANO	F	F	F	C	C	C	C	C				C					C	C	C	C	F	C		C		C																		
CIPRIANI ROBERTO																																												
CIRUZZI VINCENZO																																												
COCCI ITALO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C																		
COLA SERGIO	F	F	F																C	C	F																							

▪ Nominativi ▪	▪ ELENCO N. 1 DI 1 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 26 ▪																																		
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26									
COLLAVINI MANLIO	F	F	F	C	C	F	C	C	A	A	A	A	A	C	A	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C									
COLLI OMBRETTA																																			
COLOMBINI EDRO	F	F	F	C	C	F	C	C	A	A	A	A	A	C	A	C	C	C	C				C		F										
COLOSIMO ELIO	F	F	F				F	F	F			F	F				F	F					C	F											
COLUCCI GAETANO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	C	C	F	F	C									
COMINO DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	A	F	F	C	F	F									
COMMISSO RITA	C	C		C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F					C			C									
CONTE GIANFRANCO	F	F	F	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	A	C	C	A	C					C	C		C									
CONTI CARLO	C	C	C	C	C		C												F	F	A	F													
CONTI GIULIO																																			
CORDONI ELENA EMMA	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C				C	C	C	C	F	C		C	F	C									
CORLEONE FRANCO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F					C	C	F	C									
CORNACCHIONE MILELLA MAGDA	C	C		C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C					F	C									
COSSUTTA ARMANDO																																			
COSTA RAFFAELE	F		F				C	C	C			C											A	C	A	A									
COVA ALBERTO	F	F	F		C		C	C								C			C	C	F	C	A	C	F	C									
CRIMI ROCCO	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	F	C		C	F	C									
CRUCIANELLI FAMIANO	C		C																C	C	F	C													
CUSCUNA' NICOLO' ANTONIO												F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C									
D'AIMMO FLORINDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C																	
D'ALEMA MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C													
D'ALIA SALVATORE	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C									
DALLA CHIESA MARIA SIMONA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C									
DALLARA GIUSEPPE	F	F	F	C	C		C		C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C									
DANIELI FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C																
DE ANGELIS GIACOMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C																	
DE BENETTI LINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C															
DE BIASE GAIOTTI PAOLA	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C									
DE GHISLANZONI CARDOLI G.	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C									
DE JULIO SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C																	
DEL GAUDIO MICHELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C									
DELLA ROSA MODESTO MARIO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A									
DELLA VALLE RAFFAELE																							C	C	F	A									
DELL'UTRI SALVATORE	F	F	F	F	C		F	F	F	F		F	F		F		F	F	C	C	F	C	C	F	F	C									
DEL NOCE FABRIZIO	F	F	F	F	C	F		F	F	F	F	F	F	F				F																	
DEL PRETE ANTONIO	F	F																	C		F	C	C	F	F										
DEL TURCO OTTAVIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C													
DE MURTAS GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C																	

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 1 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 26																																											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26																		
DE ROSA GABRIELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C																						
DE SIMONE ALBERTA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	F	C	C	C	F	C																		
DEVECCHI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	A	F	F	C	F	F																		
DEVETAG FLAVIO	F	F	F	A	C	C	A	A	A	A	A	A	A	A		A	A	A	A	F	A	F	F	A	F	F																		
DEVICIENTI ANGELO RAFFAELE	F	F	F	C				C			C				C			C																										
DIANA LORENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C																		
DI CAPUA FABIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C																		
DI FONZO GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	F	C	C	C	F																			
DI LELLO FINUOLI GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	F	C	C	A	F	C																		
DILIBERTO OLIVIERO	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C					C																					
DI LUCA ALBERTO																																												
DI MUCCIO PIETRO	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	A	F	C	A	C	F	A																		
DI ROSA ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C																		
DI STASI GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C																		
DOMENICI LEONARDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C																		
D'ONOFRIO FRANCESCO																			C																									
DORIGO MARTINO																																												
DOSI FABIO	C	C	C	C	A	A	A	A		C	C	C	C	C	C	C	A	C				C	F																					
DOTTI VITTORIO	F	F	F	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		F	C																						
DOZZO GIANPAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F			F	C	F	F																		
DUCA EUGENIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C																		
ELIA LEOPOLDO	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C																										
EMILIANI VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C																																					
EPIFANI VINCENZO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F							F	F		C																		
EVANGELISTI FABIO	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C																		
FALVO BENITO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		C																								
FASSINO PIERO FRANCO	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C																										
FAVERIO SIMONETTA MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C		C																										
FERRANTE GIOVANNI	C	C	C	C	C		C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C																		
FERRARA MARIO	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	A	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C																		
FILIPPI ROMANO			F					A	A	A	A	F	A			A	A	A																										
FINI GIANFRANCO																																												
FINOCCHIARO FIDELBO ANNA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C																		
FIORI PUBLIO				F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F				F																							
FLEGO ENZO	C	C	C														C	C								F																		
FLORESTA ILARIO	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C			C	C	F	F																		
FOGLIATO SEBASTIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	A	F	F	C	F	F																		
FONNESU ANTONELLO	F	F	F	C	C	C	C	C	C	A	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C																		

▪ Nominativi ▪	▪ ELENCO N. 1 DI 1 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 26 ▪																																															
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26																				
FONTAN ROLANDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F			F	C	F	F																				
FORESTIERE PUCCIO	F			F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C																												
FORMENTI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	C	F	F																				
FRAGALA' VINCENZO	C	F	F																																											
FRAGASSI RICCARDO																			F	F	A	F	F	C	F	F																				
FRANZINI TIBALDEO PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	A	F	F	C	F																					
FROSIO RONCALLI LUCIANA		C	C																							F																				
FUMAGALLI VITO				C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C																				
FUMAGALLI CARULLI OMBRETTA	F																		A	C	F	F																								
FUSCAGNI STEFANIA																																														
GAGGIOLI STEFANO																					F																									
GALDELLI PRIMO	C	C				C	C	C			C	C	C			C	C		C	C	F	C	C	F	F	C																				
GALLETTI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C																				
GALLI GIACOMO	F	F	F	C			C	C	C	F	F	A	C	C	C	A	A	C	C				C	C	F	F																				
GALLIANI LUCIANO																																														
GAMBALE GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M																				
GARAVINI ANDREA SERGIO																																														
GARRA GIACOMO	F	F	F	C													A	C	C																											
GASPARRI MAURIZIO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C																												
GATTO MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C																				
GERARDINI FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C																				
GERBAUDO GIOVENALE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C																				
GHIROLDI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	A	F	F	C	F	F																				
GIACCO LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C																				
GIACOVAZZO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C																				
GIANNOTTI VASCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C																				
GIARDIELLO MICHELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C																				
GIBELLI ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F		F	F	C	F	F																				
GILBERTI LUDOVICO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F				F	C	F	F																				
GIOVANARDI CARLO AMEDEO	F			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C		C		C																										
GISSI ANDREA					C																																									
GIUGNI GINO	C	C	C	C	C	C	C	C																																						
GIULIETTI GIUSEPPE	C	C	C	C													C	C			F	C	C	F	F	C																				
GNUTTI VITO	C	C	C		C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C					F	C	F	F																				
GODINO GIULIANO	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C																				
GORI SILVANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C																								
GRAMAZIO DOMENICO																																														
GRASSI ENNIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C																				

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 NOVEMBRE 1995

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 1 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 26																																											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26																		
GRASSO TANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C																					
GRATICOLA CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	A	F	F	C	F	F																		
GRECO GIUSEPPE				C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C																		
GRIGNAFFINI GIOVANNA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C																										
GRIMALDI TULLIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C																		
GRITTA GRAINER ANGELA MARIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M																		
GRUGNETTI ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	A	F	F	C	F	F																		
GUBERT RENZO	F	A	F	C	A	C	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	C							F	A																		
GUBETTI FURIO	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	F	C	C	C	F	C																		
GUERRA MAURO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C			C	F	F																			
GUERZONI LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C								C																		
GUIDI ANTONIO																																												
GUIDI GALILEO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C																		
HULLWECK ENRICO	F	F	F	A	C	A	A	F	F	F	F	F	F	F	A	A		F	A	A	A	A	F			F																		
INCORVAIA CARMELO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C																		
INDELLI ENRICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C																										
INNOCENTI RENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C																		
INNOCENZI GIANCARLO	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F																			
IOTTI LEONILDE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C																					
JANNELLI EUGENIO	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C																		
JANNONE GIORGIO	F	F	F	C	C																					A																		
JERVOLINO RUSSO ROSA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C																		
LA CERRA PASQUALE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C																		
LA GRUA SAVERIO		F	F																																									
LANDOLFI MARIO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	C																										
LANTELLA LELIO	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C			A	C	C	C	C	C																										
LA RUSSA IGNAZIO																																												
LA SAPONARA FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C																		
LATRONICO FEDE	F	F	F	C	C	F	C	C	A	A	A	C	C	C	C	C	C	C	C		F	C	C																					
LAUBER DANIELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				F	F	C	F	F																		
LAVAGNINI ROBERTO	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	A	A	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C																		
LA VOLPE ALBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C																										
LAZZARINI GIUSEPPE	F	F	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	F	C	C			C																		
LAZZATI MARCELLO																																												
LEMBO ALBERTO PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	C	F	F																		
LENTI MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C					C	F	F	C																		
LEONARDELLI LUCIO	F	F	F	F	C	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C																		
LEONI GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F				C	F																			

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 1 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 26																																									
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26																
LEONI ORSENIGO LUCA	C	C		C												C	C	C	F			F				F																
LIA ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C																			
LI CALZI MARIANNA	F	F	F	C	C																F	C			F	C																
LIOTTA SILVIO	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C																
LIUZZI FRANCESCO PAOLO	F	F	F	F															C	C	F	C				C																
LODOLO D'ORIA VITTORIO	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C																
LO JUCCO DOMENICO																																										
LOMBARDO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C																
LOPEDOTE GADALETA ROSARIA	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C																
LO PORTO GUIDO																																										
LORENZETTI MARIA RITA	C	C	C	C		C													C		F	C			F																	
LOVISONI RAULLE	F	F	F																A	A	F	C																				
LUCA' DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C								C																
LUCCHESE FRANCESCO PAOLO	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C																
LUMIA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	F	C	C	C	F	C																
MAFAI MIRIAM	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C			C	C		F	C																
MAGNABOSCO ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			A		F	C	F																	
MAGRI ANTONIO																																										
MAGRONE NICOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	F	C	C	C	F	C																
MAIOLO TIZIANA																																										
MALAN LUCIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	C	C	F	C		A																		
MALVESTITO GIANCARLO MAURIZIO																																										
MALVEZZI VALERIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	F	F	F	C	F	F																
MAMMOLA PAOLO	F	F	F	C											F																											
MANCA ANGELO RAFFAELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C																
MANGANELLI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C																
MANZINI PAOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C							F																	
MANZONI VALENTINO																																										
MARANO ANTONIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M																
MARENCO FRANCESCO	F			F	C	F	F	F	F										C	C	F	C		F	F	C																
MARENGO LUCIO	F	F		F																																						
MARIANI PAOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C			C																
MARIANO ACHILLE ENOC	F	F	F		C	F	F	F															C	F	A	C																
MARIN MARILENA							C																																			
MARINI FRANCO	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C																			
MARINO GIOVANNI																																										
MARINO LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C																
MARINO BUCCELLATO FRANCA	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F				C	C	F																		

| Nominativi | ELENCO N. 1 DI 1 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 26 | | |

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 1 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 26																																											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26																		
MIGNONE VALERIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F																			
MILIO PIETRO																																												
MIROGLIO FRANCESCO																																												
MIRONE ANTONINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C																										
MITOLO PIETRO																																												
MOIOLI VIGANO' MARIOLINA		F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	A	F	C	C	C					C	C	F																			
MOLGORA DANIELE																																												
MOLINARO PAOLO	F	F	F																C	C	F	C	C	C	F																			
MONTANARI DANILO																																												
MONTECCHI ELENA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C		F	C																		
MONTICONE ALBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C																		
MORMONE ANTONIO				F	C	F		F	C		F	F	F	F	F																													
MORONI ROSANNA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C																										
MORSELLI STEFANO	F	F	F																C																									
MURATORI LUIGI	F	F	F																C																									
MUSSI FABIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C		C	C	C	C	C	C				C	C	F	C																		
MUSSOLINI ALESSANDRA																																												
MUSUMECI TOTI	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	F	C	C	C	F	C																		
MUZIO ANGELO	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C																									
NAN ENRICO	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C																										
NANIA DOMENICO		F	F													F																												
NAPOLI ANGELA	F	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F																				
NAPOLITANO GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C																		
NAPPI GIANFRANCO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C																									
NARDINI MARIA CELESTE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C					C	F	F																			
NARDONE CARMINE	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C																		
NAVARRA OTTAVIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F																			
NEGRI LUIGI	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	F	A	F	F	C	F	F																		
NEGRI MAGDA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F	C																		
NERI SEBASTIANO	F	F		F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C																										
NESPOLI VINCENZO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C																		
NICCOLINI GUALBERTO	F	F	C																	C	F	C																						
NOCERA LUIGI	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	F	C	C	C	F	C																		
NOVELLI DIEGO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C																									
NOVI EMIDDIO	F	F	F	C		C		C										C					C																					
NUVOLI GIAMPAOLO		F															C		C	C	F	C	C	C	F	C																		
OBERTI PAOLO	F	F	F	C	F	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C		C	F	C																		
OCCHETTO ACHILLE																																												

▪ Nominativi ▪	▪ ELENCO N. 1 DI 1 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 26 ▪																																		
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26									
ODORIZZI PAOLO	F		F		C		C		F	C	C		C	C	C	C																			
OLIVERIO GERARDO MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C									
OLIVO ROSARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C					C	C	F	C									
ONGARO GIOVANNI																																			
ONNIS FRANCESCO	F	F	F	F	C	F	F	F												C	F	A	C	F											
OSTINELLI GABRIELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	A	F	F	C	F	F									
OZZA EUGENIO																																			
PACE DONATO ANTONIO			C																																
PACE GIOVANNI	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C		F	C	C	F	F	C									
PAGANO SANTINO																				C	F	C	C	C	F	C									
PAGGINI ROBERTO																			C	C	F	C			F	C									
PAISSAN MAURO																																			
PALEARI PIERANGELO	F																			F	F	C													
PALUMBO GIUSEPPE	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C			F	C	C			C									
PAMPO FEDELE			F					F	F		F	F																							
PAOLONE BENITO	F																																		
PAOLONI CORRADO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C									
PARENTI NICOLA	F	F		F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C					C	F											
PARENTI TIZIANA				C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C									
PARISI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C													
PARLATO ANTONIO																			C	C	F	C													
PASETTO NICOLA																																			
PASINATO ANTONIO	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C					C	C	F	C									
PATARINO CARMINE	F	F	F						F	F	F	F	F	F	F	F	F		C	C	F		C	F	F	C									
PECORARO SCANIO ALFONSO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C								C									
PENNACCHI LAURA MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C									
PEPE MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C									
PERABONI CORRADO ARTURO	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F				C	F										
PERALE RICCARDO																																			
PERCIVALLE CLAUDIO																																			
PERETTI ETTORE	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		C		C									
PERICU GIUSEPPE																																			
PERINEI FABIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C									
PERTICARO SANTE	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C															
PETRELLI GIUSEPPE	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F		C	F	F	C									
PETRINI PIERLUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C																	
PEZZELLA ANTONIO	F			F	C	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	C																	
PEZZOLI MARIO																																			

▪ Nominativi ▪	▪ ELENCO N. 1 DI 1 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 26 ▪																																											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26																		
PEZZONI MARCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C																		
PIACENTINO CESARE																																												
PILO GIOVANNI	F	F	F	C	C	F								C					C	C																								
PINTO MARIA GABRIELLA	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C		C	F	C	C	C	F	C																		
PINZA ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C																										
PISANU BEPPE	F	F	F	C	C	A	C	F	C	F	F	C	C	C		C		C							F																			
PISTONE GABRIELLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	F	C	C	F	F	C																		
PITZALIS MARIO	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	C	C	F	F	C																		
PIVA ANTONIO	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C																		
PIZZICARA ROBERTA	F	F	F	F	C	A	A	A	A	A	A	F	F	F	F	F	F	C	F	F	A	F	F	C	F	F																		
PODESTA' STEFANO	C	C	C		F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F																		
POLENTA PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F																			
POLI BORTONE ADRIANA																								F	F	F																		
POLLI MAURO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A		F	A	F	F																					
PORCARI LUIGI																																												
PORCU CARMELO																			C	C	F	C	C	F	F																		
PORTA MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	C	F																			
POZZA TASCA ELISA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M																		
PRESTIGIACOMO STEFANIA	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C																		
PROCACCI ANNAMARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C																		
PROVERA FIORELLO	C	C	C	C		C	C	C	C	C		C		C	C			C						C	F	F																		
PULCINI SERAFINO	C	C	C		C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		C																				
RAFFAELLI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C		C	F	C	C	C	F	C																		
RALLO MICHELE																																												
RANIERI UMBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C																		
RASTRELLI GIANFRANCO	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C																		
RAVETTA ENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	A	F	F	C	F																			
REALE ITALO	C	C	C	A	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C																						
REBECCHI ALDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C																		
RICCIO EUGENIO	F	F	F	F	C	F	F	F	F														C	F	F	C																		
RINALDI ALFONSINA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C																		
RIVELLI NICOLA																																												
RIVERA GIOVANNI																			C	C	F	C	C	C	F	C																		
RIZZA ANTONIETTA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	A	C	F	C																		
RIZZO ANTONIO			F																																									
RIZZO MARCO	C	C	C																C																									
ROCCHETTA FRANCO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F																										
RODEGHIERO FLAVIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M																		

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 1 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 26																																		
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26									
ROMANELLO MARCO																																			
ROMANI PAOLO																																			
RONCHI ROBERTO																																			
ROSCIA DANIELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	A	F	F	C	F	F									
ROSITANI GUGLIELMO																																			
ROSSETTO GIUSEPPE	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	F	A	F	F	C	F	F									
ROSSI LUIGI									C	C	C	C	C	C	C	C	C	C																	
ROSSI ORESTE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	A	F													
ROSSO ROBERTO																																			
ROTONDI GIANFRANCO					C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C																	
ROTUNDO ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C									
RUBINO ALESSANDRO	F	F	F	C																															
RUFFINO ELVIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C									
SACERDOTI FABRIZIO																			C	C	F	C	C	C	F										
SAIA ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C									
SALES ISAIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C											
SALINO PIER CORRADO	F	F	F	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F	A	F	A	A								A									
SALVO TOMASA																																			
SANDRONE RICCARDO	F	F	F	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	C	A	C	F	A									
SANZA ANGELO MARIA		F	F	C	C	C	C	C	C	C	A	A	C	C	C	C	C	C					C	C	F	A									
SAONARA GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	A	C	F	A									
SARACENI LUIGI	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	F	C	C	C	F										
SARTORI MARCO FABIO	C	C	C		C		C	C	C		C		C		C	C	C	C					F		F	F									
SAVARESE ENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	C	F	C	C									
SBARBATI LUCIANA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	F	C	C	C	F	C									
SCALIA MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C													
SCALISI GIUSEPPE	F	F		F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C									
SCANU GIAN PIERO	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C													
SCARPA BONAZZA BUORA PAOLO																																			
SCERMINO FELICE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C									
SCHETTINO FERDINANDO	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	F	C		F	F										
SCIACCA ROBERTO																																			
SCOCA MARETTA	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		C	F	C									
SCOTTO DI LUZIO GIUSEPPE				C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		C	F	C	C	F	F										
SCOZZARI GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C									
SEGNI MARIOTTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M									
SELVA GUSTAVO		F	F	F																															
SERAFINI ANNA MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C				C			F	C	C	C	F	C								

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 1 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 26																																											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26																		
SERVODIO GIUSEPPINA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	F	C																		
SETTIMI GINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C																		
SGARBI VITTORIO																			C		F	C																						
SICILIANI GIUSEPPE	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	A	C	A	A	A	C		C																								
SIDOTI LUIGI	A	F	F																																									
SIGNORINI STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C					F	C	F	F																		
SIGNORINO ELSA GIUSEPPINA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C																		
SIGONA ATTILIO	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C																		
SIMEONE ALBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F																													
SIMONELLI VINCENZO	F	F	F																																									
SINISCALCHI VINCENZO		C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C										C																		
SITRA GIANCARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C																		
SODA ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C		F	C																		
SOLAROLI BRUNO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C																		
SOLDANI MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C					C	C	F	C																		
SORIERO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C																		
SORO ANTONELLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C								C																		
SOSPIRI NINO		F																	C																								
SPAGNOLETTI ZEULI ONOFRIO	F	F	F		C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F				C																						
SPARACINO SALVATORE	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C																		
SPINI VALDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C		C																						
STAJANO ERNESTO	F	A	C																																								
STAMPA CARLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F																			
STANISCI ROSA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C																		
STICOTTI CARLO	C	C	C															C				F	F	C	F	F																		
STORACE FRANCESCO	F	F	F	F	C	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	C																										
STORNELLO MICHELE	F			C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C																										
STRIK LIEVERS LORENZO	F	F	A																C																									
STROILI FRANCESCO	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		F	A	F				F																		
SUPERCHI ALVARO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C																		
TADDEI PAOLO EMILIO																																												
TAGINI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	C	F	F																		
TANZARELLA SERGIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M																		
TANZILLI FLAVIO	F	F	F		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C			C	C	F	C																		
TARADASH MARCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F								C																		
TARDITI VITTORIO	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F																		
TASCONE TEODORO STEFANO	F		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		C					C																				
TATARELLA GIUSEPPE																																												

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 1 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 26																																											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26																		
TATTARINI FLAVIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C		A	C	C	F	C																		
TAURINO GIUSEPPE		F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C			F	C																		
TESO ADRIANO																																												
TOFANI ORESTE	F	F			C																		C	F	F	C																		
TOIA PATRIZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	F	C	C	C	F	C																		
TONIZZO VANNI	C																						F			F																		
TORRE VINCENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		F	F	C																		
TORTOLI ROBERTO	F	F	C	F	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F																			
TRANTINO VINCENZO																																												
TRAPANI NICOLA	F	F	F	C	C	F	F	C	F	F	C	A	F	F	F	F	C	C	C	C			C	C	F	C																		
TRAVAGLIA SERGIO	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	A	A	A	A	A	A	A	C	C	F	C	C	C	F	C																		
TREMAGLIA MIRKO	F																																											
TREMONTI GIULIO																																												
TREVISANATO SANDRO				C																																								
TRINCA FLAVIO	F	F	F	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		C	F	C																		
TRINGALI PAOLO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C		F	C	C	F	F	C																		
TRIONE ALDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C																		
TURCI LANFRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C																		
TURCO LIVIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C																										
TURRONI SAURO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C																								
UCCHIELLI PALMIRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C																		
UGOLINI DENIS	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F																			
URBANI GIULIANO																			C	C	F	C	C	C	F																			
URSO ADOLFO	F	F					C																																					
USIGLIO CARLO	F	F	F	C	C	F	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C																										
VALDUCCI MARIO				C																																								
VALENSISE RAFFAELE	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C																		
VALENTI FRANCA																																												
VALIANTE ANTONIO					C														C	C	F	C		C	F	C																		
VALPIANA TIZIANA			C		C				C	C				C	C			C																										
VANNONI MAURO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C																		
VASCON MARUCCI	F	F	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C																		
VELTRONI VALTER	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C																										
VENDOLA NICHI																																												
VENEZIA MARIO	F		F																																									
VIALE SONIA																							F	C	F	F																		
VIDO GIORGIO	C	C	F	F	C	F	F	C	C	C			C			C	C																											
VIETTI MICHELE	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C																										

▪ Nominativi ▪	▪ ELENCO N. 1 DI 1 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 26 ▪																																
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26							
VIGEVANO PAOLO	F	F	F																														
VIGNALI ADRIANO	C	C	C	C	F		C	C	C										C	C	F	C	C	F	F	C							
VIGNERI ADRIANA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C											
VIGNI FABRIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C							
VIOLANTE LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C															
VISCO VINCENZO	C	C	C	C	C	C	C							C					C														
VITO ELIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F						C		C							
VIVIANI VINCENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C							
VOCCOLI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	F	C											
VOZZA SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	F	C	C	C	F	C							
WIDMANN JOHANN GEORG	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	F	F	F	C	F	C							
ZACCHEO VINCENZO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	C	C	F	F	C							
ZACCHERA MARCO																																	
ZAGATTI ALFREDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C							
ZANI MAURO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	F	C	C	C	F	C							
ZELLER KARL	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	F								
ZEN GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C				C							
ZENONI EMILIO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	A	F				F							
ZOCCHI LUIGI	A	A	A	A	A	A	A	C	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A															

* * *

abete industria poligrafica s.p.a. - Via Prenestina, 683 - 00155 Roma

Stampato su carta riciclata ecologica

STA 12-289
Lire 2.100